IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 119 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— LUNEDÌ 1 MAGGIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Agli abbonati e lettori.

Per la nuova trasformazione tipografica, che abbiamo iniziata in principio dell'anno con le nuove macchine Monotypes, *le prime dotiate in Italia per giornali quotidiani e che non possono a meno di dare risultati eccellenti, qualità attendiamo, dobbiamo completare la sistemazione e perciò approfittiamo anche noi del 1° maggio.*

Con ciò e con alcune disposizioni che prenderemo anche nel personale, verso il quale la Federazione poteva risparmiarsi certi volgari ed inutili sotterfugi dei quali terremo conto, abbiamo piena fede di poter corrispondere fra brevi giorni nel modo più conveniente alla insuperabile pazienza dei nostri lettori ed abbonati, ai quali esprimiamo la più viva gratitudine.

Il nostro bilancio della guerra 1911-912

La spesa effettiva, ordinaria e straordinaria è prevista in L. 396.191.200, delle quali lire 336.351.220 inscritte nella parte ordinaria e le rimanenti L. 59.840.000 in quella straordinaria.

L'aumento in confronto della spesa autorizzata per l'esercizio 1910-911 è di L. 39.119.800, cioè:
L. 29.622.300 alla parte ordinaria
» 9.497.500 alla parte straordinaria.

***

L'aumento di L. 29.622.300 proposto per la spesa ordinaria è la resultante delle seguenti variazioni:

		Stanziamento 1911-912	Differenza 1910-1911
Spese generali	L.	3.764.100	— 270.500
Debito vitalizio	»	38.795.900	+ 500.000
Spese per l'esercito	»	293.791.200	+29.392.800
Totale	L.	236.351.200	+29.622.300

La lieve diminuzione proposta per le spese generali dipende, per L. 172,300 da un semplice trasporto di somma alle spese per l'esercito e per le altre da minori spese previste per impiegati civili comandati al Ministero, per la indennità di residenza relativa, per diminuzioni di sessenni, ecc.

La spesa per il debito vitalizio aumenta di mezzo milione di lire per poter procedere alla eliminazione degli ufficiali i quali abbiano raggiunto i limiti di età, nonchè per il maggior onere delle pensioni derivante dagli aumenti di assegni portati dalle diverse leggi di miglioramento economico del personale.

L'aumento più importante è quello di lire 29.392,800 complessivamente proposto per le spese dell'esercito. Detraendo da questa somma quella di lire 172,300, trasportata dalle spese generali, si ha che l'effettivo aumento proposto, per le spese ordinarie dell'esercito ascende a lire 29.220.500.

Sono principali cause di aumento:

a) l'abolizione delle masse interne dei corpi e la soppressione della gestione diretta da parte dei corpi degli assegni giornalieri agli uomini di truppa ed ai quadrupedi, che importano una maggiore spesa di L. 13.107.800;

b) l'adozione della ferma biennale grava sulla spesa con altre L. 3.100.000;

c) l'attuazione graduale del nuovo ordinamento dell'esercito esige un maggior stanziamento di L. 3.782.000;

d) i provvedimenti a favore dei sottufficiali, degli ufficiali d'ordine e gli aumenti quinquennali agli ufficiali, importano L. 3.019.500;

d) la maggiore forza bilanciata L. 3.883.000

La ricorrenza dell'anno bisestile ed altri provvedimenti minori rappresentano complessivamente la differenza.

***

Le spese straordinarie dell'esercizio ammontano a lire 59.715.000 con un aumento di lire 9.497.500 in confronto di quelle autorizzate per l'anno finanziario in corso.

Lo stanziamento complessivo è formato essenzialmente dalla dotazione di 25 milioni di lire autorizzata dalla legge 5 luglio 1908, e dall'altra approvata dalla legge 30 giugno 1909. A queste due dotazioni principali va aggiunta l'altra di lire 3.750.000 per effetto della legge 26 dicembre 1909, nonchè la somma di lire 215.000 derivante dalla convenzione col Municipio di Torino, approvata dalla legge 21 luglio 1907 e la somma di lire 750.000 autorizzata dalla legge 13 luglio 1910, per provvedere alla ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto del 1908.

Con l'insieme della spesa straordinaria, detratta la piccola somma di L. 211.250, che rappresenta gli assegni di impiegati civili in disponibilità, in soprannumero o fuori ruolo, si provvede ai seguenti bisogni della difesa nazionale:

Armi portatili	L.	1.250.000
Artiglierie campali	»	14.938.350
Approvvigionamenti di mobilitazione e mater. ferroviario	»	6.400.000
Acquisti di quadrupedi	»	2.001.000
Fortificazioni costiere e loro armamenti	»	9.894.400
Fortificazioni terrestri e loro armamenti	»	17.956.000
Lavori stradali ed opere minori	»	160.000
Fabbricati militari, costruzione e impianto	»	5.950.000
Impianto della rete radiotelegrafica interna	»	125.000
Ricostruzioni di edifici militari, in Messina e Reggio C.	»	750.000
Contributo a Torino per la costruzione di edifici militari	»	265.000

Raggruppando queste cifre per gli usi ai quali sono destinate si trova che sono destinate:

alla difesa mobile	»	24.588.350
alla difesa territoriale	»	27.950.400
alle costruzioni militari	»	7.090.000

Interessante specialmente è la risposta, che riproduciamo testualmente, data dall'amministrazione militare al quesito, presentato dalla Giunta del bilancio, sullo stato presente della trasformazione dell'artiglieria.

« I lavori per la sostituzione del materiale da campagna procedono regolarmente, secondo il piano stabilito.

« Circa gli stabilimenti i criteri seguiti sono i seguenti: 1° essi non debbono fare in tempi normali una dannosa concorrenza all'industria nazionale: 2° essi devono essere posti in condizioni sia per macchinario sia per maestranza, da potere al bisogno raggiungere al più presto la massima produzione.

« La lavorazione dei cannoni si affida esclusivamente alle officine militari.

« Per la produzione dei proiettili, le prime gare nidette nel 1907-908 andarono deserte. In seguito fu possibile provvedere in paese gli elementi di acciaio per granate e shrapnels ed ultimare i proiettili negli stabilimenti militari; con che si ottenne un ribasso nel prezzo unitario medio ».

Il problema della difesa nazionale, se si da uno sguardo addietro, anche di pochi anni soltanto, è bene avviato per la sua sollecita risoluzione; ma sarebbe errore credere e dire che gli stanziamenti del bilancio della guerra abbiano toccato le colonne d'Ercole. Essi dovranno necessariamente aumentare in avvenire, per intensificare l'istruzione delle truppe in corrispondenza alla ferma ridotta, per portare la forza bilanciata a 250 mila uomini di truppa, per assicurare un reclutamento per quantità sufficiente e per qualità buono degli ufficiali e dei sottofficiali.

Tuttavia *est modus in rebus* ed occorre, nell'interesse della finanza pubblica ed in quello stesso della difesa nazionale, fare un passo alla volta, senza soste dannose, ma anche senza precipitazioni pericolose.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra,** 30. — Il Re dei Belgi, appena arrivato a Londra, si è recato all'albergo ove è alloggiata la Regina. Lo stato di questa continua ad essere soddisfacente.

Il Re rimarrà a Londra due o tre giorni.

(S) **Parigi,** 30. — Il Presidente Fallières è rientrato a Parigi alle ore 9.15, ricevuto alla stazione dai Ministri presenti a Parigi, dal Governatore militare e da numerosi alti funzianari.

Dopo qualche istante di colloquio con i Ministri il Presidente, acclamato dalla folla, è rientrato all'Eliseo.

(S) **Berlino,** 30. — Il corrispondente della *Deutche Tageszeitung* da Pietroburgo dice correre voce nei circoli diplomatici che il barone Rosen sarebbe chiamato a succedere a Sazonoff come Min. degli Esteri.

(S) **Bruxelles,** 30. La *Etoile Belge* dice che si hanno buone notizie sullo stato di salute della Regina Elisabetta.

Il Dottore Leboeuf è partito oggi da Bruxelles per Londra.

Per il rinvio della visita del Re Pietro.

(S) **Belgrado,** 30. — Il Presidente del Consiglio Pasic fa pubblicare la seguente dichiarazione:

« L'aggiornamento del ricevimento del Re Pietro, in causa della raucedine dell'Imperatore Francesco Giuseppe, è stato accolto con profondo rammarico dal governo serbo. L'espressione della calorosa simpatia con la quale l'Imperatore ha manifestato il suo dispiacere per essere obbligato a rinviare all'autunno il ricevimento del Re, ha prodotto una favorevlissima impressione.

« Tutti i circoli serbi possono dunque respingere con grande energia i tentativi fatti da una parte della stampa serba ed austriaca, che attribui l'aggiornamento della visita a motivi diversi da una incresciosa indisposizione.

« E' poi deplorevole che asserzioni assolutamante arbitrarie di persone estranee alla politica ufficiale siano accolte e commentate come dichiarazioni serie.

« Tutte le affermazioni emananti da simili fonti e concernenti pretesi dissensi che si sarebbero verificati in seno al Governo serbo in occasione di questa decisione, ed in particolare le informazioni, secondo le quali delle divergenze circa la politica estera della Serbia si sarebbero verificate tra il presidente del Consiglio Pasic e il Ministro degli esteri Milovanovich, devono essere giudicate come sorte da menzogna, da malafede o da mancanza di raziocinio.

« Per conseguenza l'eventualità di una crisi ministeriale in seguito all'aggiornamento della visita reale deve essere assolutamente eliminata ».

***

L'organo governativo *Samouprava* esprime il suo rammarico pe l'aggiornamento della visita del Re Pietro a Buda-Pest, aggiornamento verificatosi mentre i giornali più autorevoli dell'Austria Ungheria tenevano un'attitudine simpatica, mentre erano stati fatti preparativi per il ricevimento del Re e mentre era stato accolto a Vienna con benevolenza il desiderio del Re di fare una visita all'Imperatore. Si può essere certi che le disposizioni circa il ricevimento del Re erano assai cordiali ed assai calorose e che la visita avrebbe avuto perciò conseguenze politiche per i rapporti fra i due Stati.

Il giornale respinge infine come interamente privi di fondamento tutti gli attacchi diretti contro il governo serbo da giornali serbi isolati.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI 1 (ore 0,20). Oramai non si dubita più che la *mahalla* Brèmond sia già entrata a Fez.

Si commenta invece, sperandosi che non sia esatto, un telegramma da Tanger secondo il quale a colonna leggiera francese partita da Casablanca e diretta a Fez, avrebbe improvvisamente ricevuto ordine di sospendere la marcia fino che non le siano date ulteriori istruzioni.

Tale ordine appare ai giornali della sera incomprensibile poichè le tribù ribelli essendo informate della marcia della colonna leggiera su Fez, avrebbero tutto l'interesse di ostacolarla ed una fermata non può quindi che riuscire pericolosa per la colonna stessa.

— E' stato accolto in questi circoi politici con vivo compiacimento il commento della autorevole *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sugli avvenimenti del Marocco. Si rileva con soddisfazione che il giornale tedesco rende giustizia alla Francia riconoscendo i propositi esclusivamente di pacificazione che essa si propone con l'intervento nel Marocco, e cioè ristabilire l'ordine e la calma e tutelare le vite e le sostanze degli europei colà residenti.

Un telegramma da Berlino dice che quasi tutti gli altri giornali tedeschi intuonano i loro commenti sulla situazione marocchina a quelli della *Norddeutsche Allgemine Zeitung.*

Nel Marocco

La situazione.

(S) **Madrid,** 30. L'*Heraldo* ha da Tangeri: Mille cabili degli Hiayna, seicento Gayna e parecchie frazioni degli Uled Diana si sono presentati al Sultano per fare la loro sottomissione.

(S) **Madrid,** 30. — Un dispaccio da Ceuta annuncia che il figlio di Abd-el-Kader, che fu lungo tempo in guerra contro la Francia in Algeria, è stato proclamato Sultano nella Cabilia.

I Beni Ufrat, i Cabili Mottaga, i Beni Kuii, i Beni Abdalla, i Tufit i Bokoja ed altri hanno firmato le loro adesioni e offerto il loro concorso.

(S) **Tangeri,** 29. — Lettere giunte a Mequinez annunciano che Moulai el Zin, proclamatosi Sultano ha formato il suo Maghezn. Sembra che i componenti di tale Maghzen accettino le loro funzioni solo per mantenere l'ordine in città, senza alcun carattere di ostilità verso il Sovrano legittimo. Tuttavia secondo le ultime notizie, gli uffici postali inglese e tedesco di Mequinez sarebbero stati saccheggiati.

(S) **Tangeri,** 30. Si ha da El Kasr, 288 che alcuni convogli di armi e di munizioni sono partiti per Souk el-Arba, ove sono accampati 600 uomini col tenente Jeannerade. Le tribù del Gharb conservano un'attitudine di attesa. Cherarqui partirà coi suoi contingenti verso Mehedya, ove precede i *goums*.

L'attitudine di Raisuli è dubbia.

Il comandante Bremond a Fez.

(S) **Madrid,** 30. — L'*Heraldo* pubblica undspaccio da Tangeri, il quale dice che si sono ricevute notizie annuncianti l'entrata del comandante Brèmond a Fez.

(S) **Tangeri,** 30. La notizia dell'arrivo a Feze del comandante Bremond è stata inviata alla Legazione d'Inghilterra sall'agente consolare inglese di El Ksar, che aveva ricevuto un corriere partito ad Fez il 26 aprile. D'altra parte la Legazione di Francia ha ricevuto stamane dall'agente consolare di Francia a El Ksar Boisset una lettera datata da Souk el Arba 27 aprile, la quale fornisce particolari sulla avanzata della mahalla. Boisset dice di avere avuto tali informazioni dal *caid* Chercani, accampato presso Uerga. La mahalla lasciò il 25 Kar el Zin ed arrivò la sera stessa ad Hammud. Durante la marcia la mahalla fu costantemente attaccata dalle tribù ribelli ma respinse tutti gli attacchi. La sera del 26 il comandante Bremond si accampò ad Ai-oggat, sul territorio degli Ulled Djiamas, ad una ventina di chilometro al nord di Fez.

Quantunque continuamente attaccato egli aveva proseguito il suo cammino senza arrestarsi.

Sono queste le ultime ntizie pervenute. Si può ritenere che il comandante Bremond sia arrivato a Fez il 27, se non si è fermato per reprimere gli attacchi degli Ulled Djiamas. Il *caid* Chercani aggiunge che l'arrivo della mahalla ha accentuato i dissensi fra gli assedianti, gli Ulled ed i Beni Uar. Questi ultimi si sarebbero dichiarati pel Maghzen.

Notizie da fonte tedesca

(S) **Tangeri,** 29. — La Legazione di Germania ha ricevuto un corriere speciale partito da Fez il 23 sera. Il corriere afferma che la città è calma e che la sicurezza non sembra minacciata. La sola cosa che si può temere è la carestia.

D'altra parte un corriere partito da Fez il 25 e che per istrada è stato spogliato dagli Uled Tanaa ha detto al capitano Moreau che la *mahalla* del comandante Bremont è giunta a Fez e che i Gherarda hanno attraversato il Sebou, razziando il paese.

Una Nota ufficiosa tedesca

(S) **Berlino,** 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito degli avvenimenti del Marocco scrive:

Non si può muovere rimprovero alla Francia di tentare con ogni mezzo le sembri più adatto di assicurare la vita dei suoi ufficiali, ma essa deve assumere la responsabilità delle conseguenze che potessero derivare dall'impiego dei mezzi stessi. Uscire dai limiti del programma attuale non sarebbe in armonia coll'atto di Algesiras e la violazione delle principali disposizioni dell'Atto stesso restituirebbe a tutte le potenze firmatarie le loro piena libertà di azione e potrebbe condurre a conseguenze tali da non poter essere prevedute. Noi possiamo però che ripetere che, nel momento attuale, data la prudente attitudine del Governo francese, non vi è alcun motivo di prevedere che gli odierni avvenimenti debbano condurre ad una tale evoluzione.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa notammo che, salvo alcuni spostamenti in qualche gruppo di valori, il mercato internazionale si era mantenuto nel complesso abbastanza calmo, non lasciandosi influenzare dallo svolgimento delle cose del Marocco e nell'Albania, il che significa che le Borse e gli uomini d'affari non vi assegnano in fondo una importanza tale da modificare sensibilmente la situazione generale del credito.

Tutto considerato si può dire che soltanto le borse italiane hanno dato prova di nervosità nel primo periodo della settimana sui siderurgici e sui bancari, ma il tentativo della speculazione al ribasso non ha trovato il terreno adatto, tantochè i razziatori dovettero sotto il fuoco della liquidazione, ripiegar in fretta.

Ciò significa in complesso che nelle sfere dell'alta banca europea non si ritiene che gli affari del Marocco e dell'Albania siano tali da dover impressionare l'andamento generale del mercato.

La speculazione stessa, che è più sensibile anche di fronte agli avvenimenti effimeri, ha conservato in questa circostanza il suo ottimismo.

E' vero che uno dei coefficienti più positivi è la situazione delle piazze che non sono cariche, stante l'alleggerimento graduale avvenuto in precedenza nel campo dei valori più favoriti dalla speculazione.

Tranne il gruppo spagnuolo, che ha largo mercato a Parigi, e sul quale si è accentuata una certa depressione, in tutto il resto non vi furono spostamenti degni di rimarco: anzi, oltre alla fermezza nei titoli di Stato, specie nel russo, nei maggiori valori bancari ed anche negli industriali si è notata, date le circostanze del momento, una decisa fermezza.

Ecco infatti le notizie ultime sulla chiusura dell'ultima settimana di aprile.

***

Londra. — Il mercato esordisce molto fermo, ma in genere prevale la calma, stante la liquidazione. Valori minerari poco attivi: molto sostenuti i diamantiferi e sovratutto in rialzo quelli in cauciù. Pochi affari nei valori cuprici: miglioramento nei consolidati.

Berlino. — Sul principio della seduta una certa indecisione sulle notizie da New-York, ma durante la seduta il mercato si rianima, specialmente per la grande facilità in cui si compie la liquidazione.

Le rendite si mantengono ferme, molto sostenuti i bancari ed i maggiori valori industriali.

Vienna — Il mercato si apre in generale fermezza, influenzato dal sensibile rialzo delle azioni Skoda e il sostegno generale si mantiene durante tutta la seduta con speciale accentuazione nei valori bancari e siderurgici. Chiusura, fermissima.

— Il mercato italiano fu in preda, come abbiamo detto, durante il primo periodo della settimana ad una depressione *relativa* nei valori bancari, *violenta* nei siderurgici, depressione la quale si spiega soltanto con l'eccessivo carico su questi titoli da parte della speculazione, la quale, sebbene costretta sulla piazza di Genova a riportare sulle Terni con un margine di cento lire al disotto dei prezzi di compenso, si è impressionata supponendo maggiori difficoltà in liquidazione: oppure bisogna ritenere che la depressione sia stata l'effetto di un tentativo da parte di qualche tribù marocchina.

In ogni modo la rapidità della ripresa ha dimostrato che anche il mercato italiano, come quello estero non si commuove sensibilmente nè pel Marocco, nè per l'Albania e che la situazione generale si mantiene buona: al che contribuisce pure e non poco la solidità del mercato monetario: difatti le Banche americane segnano un milione d'aumento di sterline di eccedenza sul minimo della riserva legale e dal più al meno segna altrettanto la riserva della Banca d'Inghilterra.

Secondo il nostro modo di vedere, i valori che sono stati speciale oggetto del ribasso durante la settimana e cioè i siderurgici e il carburo, sono quelli che hanno effettivamente plausibili coefficienti, per essere più apprezzati, sia per consistenza di bilancio sia per l'andamento delle aziende da chi preferisce ai valori a reddito fisso quelli che offrono maggiori probabilità di progressivo miglioramento.

Il cambio è sempre inalterato.

Mercato inglese.

	22 *Aprile* 1911	29 *aprile* 1911
Consolidato	81 ¹/₄	81 ¹/₄
Italiano	102 —	102 —
Turca	92 ¹/₄	92 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca accusa, in seguito ad importazioni di oro dall'estero e riflusso di numerario dalla circolazione, un aumento di 778.920 sterline nella riserva, che è salita a 27.617.986 sterline.

In causa però di un forte aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece calata di tre quarti di punto al 47%.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero mantenutosi uguale a quello della Banca, cioè al 3% per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta ancora più forte.

Infatti la riserva totale è aumentata di 1.819.800 sterline e salita a 77.709.800 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale, aumentata di quasi un altro milione di sterline, resta a 7.259.650 st.

Mercato francese.

	22 *Aprile*, 1911	29 *aprile* 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	96 12	95 82
Italiano	103 55	103 45
Spagnuolo	97 50	97 25
Rendita turca	92 80	92 65

Banca di Francia.

	27 *Aprile* 1911	*Diff.* dal 20 *aprile*
Riserva oro	3.233.93.350	— 3.372.341
» argento	84 .313.417	+ 3.675.139
Portafogli	1.174.336.483	+145.036.029
Anticipazioni	607.86 .826	— 9.451.951
Conti correnti	774,408 102	+194.670.459
Id. col Tesoro	149.093.957	+ 21.775.908
Circolazione	5.160.697.577	— 40.154.580

Mercato italiano.

	22 *Aprile* 1911	29 *aprile* 1911
Rendita 3.75 0/0	104 05	104 2[illegible]
Rendita 3 ½%	103 90	104 —
Banca d'Italia	1470 50	1474 —
Id. Commerciale	869 —	874 50
Credito Italiano	562 —	5[illegible]3 —
Fondiario Italiano	5[illegible]5 —	575 —
Banco di Roma	102 —	10[illegible] —
Mediterraneo	430 —	4[illegible]2 —
Meridionali	686 50	678 50
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	403 —	402 —
Raffinerie	367 —	36[illegible] 50
Acciaierie	1517 —	1[illegible]3 —
Società Veneta	212 —	212 —
Acqua Marcia	1995 —	1995 —
Gas	1157 —	1152 —
Omnibus	264 —	263 —
Condotte	319 —	31[illegible] ½
Immobiliari	278 ¹/₄	279 —
Beni Stabili	327 ½	327 ¹/₄
Imprese fondiarie	118 ¹/₄	117 —
Elba	252 —	246 50
Metallurgica	103 —	104 —
Ferriere	165 —	165 50
Ansaldo	264 50	257 50
Zuccheri nuovi	73 50	73 50
Id. Valsacco	103 —	103 —
Montecatini	110 ½	113 —
Molini	101 ½	102 —
Carburo Roma	615 —	592 —
Kerka	307 —	300 —
Antimonio	55 —	65 —
Azoto	134 —	133 —
Elettrochimiche	78 ½	78 —
Concimi	14 —	114 —
Cines	132 —	132 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	359 50	365 —
Ferr. Italiane 4 0/0.	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	50 50	50 75
C. F. Milano 5 0/0.	5[illegible]8 —	503 —
S. Paolo Torino 5 0/0	50[illegible] 50	50 50
Cambio	100 42	100 43

Conversazioni letterarie

Annie Vivanti: *I Divoratori*, Milano, Fratelli Treves, 1911. — **Luigi Capuana:** *La voluttà di creare*, novelle, Milano, Fratelli Treves, 1911. — **Maria Stella:** *La vigilia*. Città di Castello, Unione Arti grafiche, 1911.

Fu detto, con molta ragione, che la donna italiana, da un trentennio in qua, nel romanzo e nella novella ha dato battaglia all'uomo, e lo ha vinto. Ogni giorno abbiamo qualche nuova dimostrazione della virtù trionfatrice delle nostre donne, di questo nuovo segno di robustezza intellettuale ch'è grande caparra di tutto ciò che possiamo attenderci dall'ingegno femminile. La donna italiana, che, fino alla seconda metà del secolo passato, era rimasta quasi nascosta nella nostra vita e, salvo alcuna rara eccezione, non s'era rivelata altrimenti che come inspiratrice od eccitatrice della virtù mascolina, ora ci appare adorna di una singolare grazia e potenza creatrice. Non è qui il luogo di far nomi, ma io non credo che sarebbe difficile riunire una cinquantina di romanzi o di novelle femminili pubblicati in questi ultimi trent'anni che non solo onorerebbero la patria letteratura, ma dimostrerebbero come nell'ordine del sentimento, l'ingegno femminile coltivato e bene addestrato, osservi e scruti meglio la psiche umana che non faccia l'uomo che, di solito, è più impaziente nelle analisi e trascura molte finezze che, avvertite, danno ai ritratti una fisonomia più espressiva. Gli storici della pittura hanno più volte magnificato la virtù di Rosalba Carriera specialmente nel ritratto; ora il romanzo e la novella italiana ci hanno scoperto un gran numero di nostre pittrici, che, con mirabili tratti a penna, ci forniscono un gran numero di felici ritratti di cose e persone. Incominciamo dunque, nel nostro glorioso cinquantenario, per essere giusti, a rendere omaggio a questa nuova forma di nostro risorgimento, che si rivela nella partecipazione larga ed efficace delle nostre donne all'opera che si propone di presentarci gli aspetti della nostra vita letteraria.

Ne' primi passi che segnavano le nostre scrittrici, dal 1850 al 1870, si poteva temere che le une minacciassero di adoggiarci con noiosi e gravi precetti sui doveri della donna, le altre di svaporarsi in vani lirismi e sentimentalismi. Ma quando esse incominciarono a sentire la modernità, ad osservare direttamente la vita, a prendere coraggio per esprimere, con ingegno snodato, liberamente il loro pensiero e il loro sentimento, esse impressero ai loro lavori una vitalità insolita; onde chi volesse studiare l'anima della società italiana contemporanea, meglio che in molti libri di storia, o nelle pagine spesso frementi, ma fugaci del giornale quotidiano che coglie l'attimo fuggente degli avvenimenti, senza indugiarsi in alcuna profonda e durevole considerazione, troverebbero documenti preziosi di giudizio, proprio ne' migliori romanzi e nelle migliori novelle delle nostre care donnine.

Ed ecco, intanto, una poetessa originale, alla quale Giosuè Carducci diede impulso e la prima fama, presentarcisi ora con un forte romanzo dal titolo spaventoso: *I divoratori*. Dove sono, quali sono questi nuovi mostri, questi orchi che ci divorano? Ahimè, li abbiamo in noi; questi vermi divoratori, sono i nostri propri sogni. Tutto il romanzo è dominato da un profondo scetticismo, anzi pessimismo; e, dovunque passa un fremito di vita, si sente un po' d'odore di morte; ad ogni trillo di gioia segue qualche gemito, qualche nota lamentosa. Ma, tutto ciò non toglie che molti sogni, per sè stessi non siano belli, e che non valga la pena di sognare.. qualche volta. Chi non vorrebbe dunque, per il solo pensiero che ogni sogno può finire, per lasciare il posto a qualche lugubre realtà, chi non vorrebbe sognare con la piccola Nancy?

« Così, ogni sera, durante gli anni della sua pucrizia, la piccola Nancy se ne partì per i suoi sogni con la scorta di liriche e madrigali, di sonetti e sirventesi, di odi e di elegie, cullata da ritmi cadenzati e da risonanti rime. E certo, in una di quelle sere i poeti gettarono una malia su di lei. Condussero la sua giovine anima così lontano, così lontano, che non le riuscì mai più di ritrovare la riva. E Nancy non si svegliò mai completamente dai suoi sogni ».

Così deve aver sognato nella sua infanzia e prima giovinezza anche Annie Vivanti, che possiamo facilmente ricercare nelle nostalgie italiane di Valeria e nelle poetiche vibrazioni d'anima di Nancy, quantunque ogni sogno termini con la desolazione, con la disperazione: « Nancy d'un tratto vide stesa davanti a sè la Vita, la Vita in tutta la sua iniqua e spaventosa inutilità, la breve, vana, tragica, sonnambulesca corsa dal Nulla al Nulla. Allora Nancy pianse e gridò gridò forte come una creatura ferita, inginocchiata presso la finestra, stendendo al cielo le braccia desolate ».

E tutto ciò perchè Anna Maria, la figlia di Nancy, è andata sposa, onde la madre rimasta sola, a pensare, a piangere, ad urlare, non potendo più far tornare indietro, nel viaggio fatale della vita, la sua piccina, trova che non c'è più nulla da fare, che il Giardino azzurro dei sogni essendosi chiuso, anche il libro della vita deve chiudersi per lei. Come Valeria aveva sognato, così sognò Nancy, così sognerà anche Anna Maria e chiederà al suo Guarnerio, che essa fa vibrare con dita di fata, le più belle ispirazioni; ma la vita fredda, dopo un anno di matrimonio la richiamerà alla più dolorosa realtà. La vita del sogno, vuol dirci tutto il romanzo, è molto diversa dalla vita reale. « Essa vide la vita, come un paesaggio di luce steso innanzi ai suoi giovani passi; ella ascenderebbe la bianca via dell'immortalità, sorretta da un immutabile amore; il Genio le cingerebbe la fronte d'un certo d'astri fiammeggianti; e la Musica, la divina Musica che le cantava come una fontana perenne nel cuore inonderebbe d'armonia il mondo... La creaturina nella culla, aprì gli occhi e pianse: Ho fame ».

E che per questo? dovremmo dunque rinunciare al sogno? e poichè in questo romanzo, l'ispirata autrice, ritraendovi in parte l'anima sua, ci ha dato il poema di tre vite, in questa stessa successione di illusioni, che ci aiutano pur tanto a farci vivere meglio, non dobbiamo noi cercare, con la speranza di trovarlo, il nostro maggior conforto?

L'Autrice ha voluto, con una dedica e una prefazioncina originalissima, darci tutto il senso riposto del suo romanzo squisito. La dedica è questa:

« Ad una meravigliosa bambina che io amo dedico questo libro, perchè lo legga quando avrà dei meravigliosi bambini suoi ». E il proemio suona così: « C'era un uomo che aveva un canarino; e disse: « Che caro canarino! Se potesse diventare un'aquila! » Iddio disse: « Nutrilo del tuo cuore, e diverrà un'aquila ». Allora l'uomo lo nutrì del suo cuore. E il canarino divenne un'aquila, e gli strappò gli occhi. C'era una donna che aveva un gatto e disse: « che caro gattino. Se potesse diventare una tigre! » Iddio disse « dàgli a bere il tuo sangue e diverrà una tigre ». Allora la donna gli diede a bere il suo sangue, ed il gatto divenne una tigre, e la sbranò. C'era un uomo e una donna che avevano un bambino. E dissero: « Che caro bambino... se potesse diventare un genio! »

E i puntini lasciano facilmente indovinare la conclusione pessimista dell'autrice; il genio sarà anch'esso il divoratore di qualcheduno, di qualche cosa: poichè la morale che esce da tutto il romanzo fortemente pensato e vigorosamente espresso può essere in conclusione, che ciascuno di noi, nella vita, ha divorato qualcheduno, facendo qualche vittima. Terribile insegnamento, da cui, messi sull'avviso, dovremmo trarre un'altra morale, non inutile, cioè che dobbiamo far qualche cosa un po' tutti per distruggere una parte del male, che non sempre, non tutto è fatale ed irrevocabile; perchè molte volte quello che chiamiamo destino, ricercato nelle sue prime origini, è stato opera nostra. Forse non è stato questo il proposito dell'autrice, che sembra essersi appagata di avvertirci che la vita è cosa triste ed irrimediabile; ma col suo stesso interessante materiale novellistico, uno spirito ottimista potrebbe riuscire a conclusioni meno dolorose. Quanto al romanzo, essendo fatto in gran parte di osservazioni ed impressioni personali, e non di rado autobiografico, esso ha la vivacità ed evidenza delle cose vissute: ma vissute da uno spirito indipendente che porta in ogni cosa che fa e che dice l'impronta di una singolare originalità, che è pure accresciuta da un certo carattere esotico, non privo di attrattiva: solamente si può forse rilevare che la frequenza di versi inglesi citati nel romanzo, senza alcuna versione, può forse indisporre qualche lettore cui la lingua inglese non sia famigliare, tanto più che quei versi, essendo molto significativi e legandosi al contesto narrativo, non possono essere omessi ed avrebbero bisogno di essere compresi. A questo mancamento l'Autrice non mancherà certo di supplire nelle prossime edizioni del romanzo, che, per la sua fisonomia originale, e per la curiosità che può destare quel fondo di vero osservato e vissuto, che l'Autrice ha plasmato in una forma artistica vivace e snella, senza essere profeti, si può lietamente predirgli.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 30. — Per iniziativa del Circolo di scherma Biasini, come corollario ai festeggiamenti per il cinquantenario dell'unità italiana, ebbe luogo oggi nella nostra città una grande rivista sportiva. Al mattino, in piazza San Marco, tutte le Società sportive con le loro bandiere e nelle loro patriortiche divise sfilarono dinanzi al Duca degli Abruzzi. In perfetto ordine si seguirono i canottieri, i volontari ciclisti ed automobilisti, i tiratori, gli schermitori, i podisti ecc. Nel pomeriggio le imbarcazioni dei canottieri ricevettero al Palazzo Municipale le autorità e le trasportarono al Lido, dove si svolse la festa polisportiva, comprendente giuochi di ginnastica, scherma, equitazione, che furono applauditissimi.

Milano, 30 (ore 19). — Oggi, per iniziativa dei sindacalisti rivoluzionari, fu inscenata una dimostrazione contro il caroviveri. La colonna dei dimostranti, formatasi al Largo Cairoli, si diresse alla piazza del Duomo, dove il noto sindacalista Corridoni tentò di arringare la folla. Ma intervennero guardie e carabinieri e la dimostrazione, per la quale non era stato dato all'Autorità il preavviso prescritto, fu sciolta. Furon fatti due arresti.

— Oggi si riunì l'assemblea della Società degli Autori e nominò tre membri del Cons. direttivo, i cui posti si erano resi vacanti per la morte del Rovetta e del Fogazzaro, e per le dimissioni date dal Lopez in seguito alla sua nomina a direttore. Furono nominati Sem Benelli, Vincenzo Morello e Giuseppe Bonaspetti.

Pellegrinaggio patriottico.

(S) **Mantova,** 30. — Il pellegrinaggio a Belfiore è stato favorito da una giornata splendida ed è riuscito imponentissimo.

Alle ore 10 si sono riuniti alla sede del Comitato della « Dante Alighieri » le associazioni cittadine per recarsi ad incontrare gli attesi ospiti sul piazzale della stazione.

Treni ordinari e speciali hanno portato numerose rappresentanze con bandiere e corone da tutte le città della Lombardia e del Veneto e dalla provincia di Mantova in particolare.

Assai applaudite sono state le bandiere di Venezia, decorata con la medaglia d'oro, e quelle di Brescia e di Sermide, pure decorate.

Si è formato un corteo diviso in tre gruppi, preceduto dalle musiche e composto dei volontari ciclisti dei reduci, della sezione della « Dante Alighieri », delle società di Tiro a Segno delle scuole, delle società operaie, sportive, politiche ed altre.

Dopo le undici il corteo ha mosso al suono della marcia reale, dell'inno di Garibaldi e di altri inni patriottici, avendo alla testa la rappresentanza di Venezia, col glorioso vessillo.

Giunto alla Valletta di Belfiore, il corteo ha sfilato davanti al cippo dei martiri e si è raccolto intorno al palco delle autorità, donde ha pronunciato un applauditissimo discorso il dottor Ciro Caversazzi-Bengato.

Si calcola ad oltre quindicimila il numero degli intervenuti.

Il corteo è rientrato in città dopo le 13.

La manifestazione predisposta dal Comitato della « Dante Alighieri » presieduta dal dott. Cottafavi, è riuscitissima.

(S) **Mantova,** 30. — Prima ancora dell'ora indicata per il discorso commemorativo di Scipio Sighele il vasto ed elegante teatro sociale era gremito di pubblico il palcoscenico era ornato con centinaia di bandiere.

Alle 15 ½ il segretario della Dante Alighieri legge le innumerevoli adesioni pervenute da senatori deputati da personalità da Comuni e da Associazioni.

Il Presidente saluta e ringrazia gli intervenuti e dà parola a Piero Barbera, che fra gli applausi del pubblico consegna a nome del Comitato centrale della « Dante Alighieri » al Presidente della sezione dott. Cottafavi la decretatagli medaglia d'oro.

Si alza quindi a parlare fra la generale attenzione Scipio Sighele.

L'oratore è interrotto frequentemente dagli appalusi e salutato infine da una entusiastica ovazione.

Gli intervenuti si sono quindi recati a visitare i monumenti cittadini accolti dovunque con simpatia dalla popolazione.

La patriottica manifestazione odierna si è chiusa colla inaugurazione di una artistica lapide, che ricorda i trentaquattro mantovani che parteciparono alla speidizione dei Mille.

Ha parlato applauditissimo l'ex deputato Rocca.

Mantova, 30. — Il pellegrimaggio a Belfiore favorito in tempo splendido, si è svolto oggi senza incidenti. Fin dalle prime ore del mattino la città presentava una grande animazione. Alle 9.30 il Comitato e le Associazioni cittadine si recarono alla stazione per ricevere i partecipanti al pellegrinaggio Poi si formò il corteo, che si diresse agli spalti di Belfiore. Parlò, applauditissimo, il dr. Ciro Caversazzi di Bergamo.

Italia Centrale.

Ancona, 30 (19.15). — Nella scorsa notte si è compiuto un furto audacissimo nella casa del noto negoziante di mode Pesaresi.

I ladri, finora ignoti, rubarono per circa mille lire di gioie e per buona sorte non si accorsero di valori ben più importanti.

Italia Meridionale

Napoli, 30 (ore 19,30). — Stamane entrava nel nostro porto, proveniente da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Principe Reggente Luitpoldo.* La lancia della Capitaneria con tre ufficiali e due sottufficiali mosse ad incontrarlo per le operazioni di libera pratica.

Disgraziatamente, causa una falsa manovra, il piroscafo investì la lancia tagliandola nettamente in due. I cinque uomini cadero in mare. Due riuscirono ad aggrapparsi alle gomene e poterono trarsi subito fuor di pericolo; ma gli altri tre furono travolti dalla scia e sarebbero inevitabilmente periti se in loro aiuto non fosse prontamente accorsa una lancia a vapore col nostromo di bordo e alcuni marinai.

Nelle Isole

Quattro asfissiati

Palermo, 30 (ore 21.30). — Nella vicina Bagheria ieri un'operaia, addetta alla Fabbrica di conserve alimentari per l'esercito dei fratelli Gagliardo, perdette un orecchino. Dopo averlo cercato invano, ritenne che fosse andato a finire tra le immondizie che vengono gettate insieme a tutti i detriti dei prodotti alimentari in una fossa situata nel terreno sottostante alle fornaci.

Stamane un operaio, tal Ventimiglia, per mezzo di una scala scese nella fossa per cercare l'orecchino. Dopo qualche tempo, non vedendolo risalire, uno dei proprietari, sig. Antonio Gagliardo si recò sul luogo e vide il Ventimiglia esanime sulle immondizie. Allora il Gagliardo scese a sua volta per soccorrere l'operaio, ma egli pure cadde colpito da asfissia. Un nipote del Gagliardo e un altro operaio scesero pure ma anch'essi caddero vittime delle esalazioni micidiali dei detriti.

La voce della terribile disgrazia si sparse ed accorsero, oltre agli operai dello stabilimento, il Sindaco, due medici, carabinieri e geote del paese. La fossa fu allargata e i quattro disgraziati vennero estratti. Ma ogni soccorso fu inutile. I poveretti erano morti.

Il fatto ha destato enorme impressione.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 1., con le sotto indicate stazioni:

Satrustegui e *Città di Torino*, con Capo Mele e Palmaria — *Romanic*, con Ponza e Forte Spuria — *Sannio* ed *America*, con Capo Sperone.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Un'opera del prof. E. Loewy.

Rarissimo è il caso che il ricordo di conferenze sopravviva al successo del momento. Eppure, e malgrado siano passati parecchi anni, non v'è studioso d'arte in Roma che non rammentasse continuamente le conferenze che il prof. Emanuele Loewy dell'Università di Roma tenne al Collegio Romano e all'Associazione Artistica Internazionale, le quali, improvvisamente aprirono nuovi orizzonti alla comprensione e allo studio della scultura graca ed ebbero un successo enorme. Ora il chiaro prof. d'Archeologia, cedendo alle insistenti di molti, ha voluto radunare in volume le sue conferenze-lezioni, costituendo così il primo manuale artistico sulla scultura greca che veramente possa affermarsi completo ed esauriente, tale da dare una cognizione totale della plastica greca, popolarizzando quanto finora per la difficoltà di constatazione, era dominio di pochi.

Il volume edito con nitidezza e ricchezza d'illustrazioni dalla S. T. E. N. di Torino, si divide in quattro parti, dedicate rispettivamente alla statuaria arcaica, al periodo di Fidia e delle sculture del Partenone, all'apogeo della scultura greca con Scopas e Prassitele e infine a Lisippo e alla scultura ellenitica, di modo che si può seguire non solo passo passo tutto l'evolversi di quell'arte meravigliosa, mai più superata nei secoli, ma con la scorta delle acute, profonde, precise osservazioni storico-artistiche del prof. Loewy, si può facilmente penetrare nel segreto della tecinca greca e gustarne le più riposte bellezze.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Borgomanero. — Frumento L. 25 a 27 a quint. - segala 18 a 20 - meliga 17 a 19 - riso 30 a 40 miglio 19 a 19.10 - orzo 28 a 28,50 - avena 17 a 19,60 - fagiuoli 25 a 35.

Vercelli. — Grani ed avene in aumento, segale e meliga stazionari.

Fossano. — Frumento L. 20,38 - segala 12,64 - meliga 13.01 - miglio 16.91 - frumentone 13.01 - fave 24 - avena 22 - fagiuoli 35.78 a ettol. - patate 17.50 a quint.

Mortara. — Frumento L. 26 - segale 19 - meliga nostrana 18 - estera 17 - riso 1. qual. 38.50, 2. qual. 34.50, ranghino e lencino 34 - giapponese e birmano 29.50, avena 20.

Parma. — Frumenti vendita attiva prezzi fermi da L. 27 a 27.50, meliche stazionarie a 18.50 a quintale.

Crema. — Frumento L. 26,50, frumentone 16 - avena 20 a quint.

Mantova. — Frumenti sostenuti mercato attivo. Frumento d'oltre Po' L. 26.75 a 27 - fino 26,40 a 26,50, mercantile 26, frumentone fino 17.75 a 18,25 mercantile 16 a 17 - avena 18,50 a 19.25 al quint.

Lonigo. — Frumenti sostenuti, con poca merce offerta.

Frumento buono mercantile lire 26 a 26.75 frumentone nostrano 16 a 18 al quint.

Padova. — Frumento fino L. 26,30 a 26.50, buono mercantile 25,75 a 26 - mercantile 25 a 25,25 - frumentone pignoletto 18 a 18,25 - giallonino 17,50 a 17,75

Fagioli bianchi L. 22 a 35 - colorati 19 a 30 - feltrini 27 a 40 - fagioletti dall'occhio 27 a 36 - patate da L. 13 a 20 a quint.

Farine.

Padova. — Farina di frumento marca 00 L. 40 a 41 - 0.38 a 39 - 1 L. 34 a 34.50, 2. L. 32 a 32,50, 3 L. 27 a 27.50, 4 L. 24 a 24,50, crusca di frumnto 16 a 16,50 cruschello (tritello) 15 a 15,50, gries di grano duro 1. qualità 39 a 39,50, 2. a farina gialla nostrana 19,25 a 19,50, giallona (pignoletto) 20 a 20,24 al quint.

Foraggi e semi di foraggi.

Chivasso. — Fieno maggengo da L. 6.50 a 7.50 ricetta 6.50 a 7.50, terzuolo 6 a paglia 3.50 a 4. al quint.

Fossano. — Fieno da L. 7.70 a , paglia 4,20 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo lire 10,25, agostano 9.50, terzuolo 8,50, paglia 2 al quint.

Mortara. — Fieno maggengo lire 9 - agostano 7.50, terzuolo 6,50, paglia in covoni 5 - da lettiera 3.50, idem in balle 4,50 al quint. nei tenimenti.

Mantova. — Fieno maggengo 1. qual. L. 9.50 a 10.50 id., 2. 7. a 8 - agostano 1. qualità 8.50 a 9.50, terzuolo 1. qualità a erba medica 6.60 a 7.50.

Padova. — Fieno maggengo lire 6 a 8 id. agostano 5 a 7 - erba medica (spagna 1. taglio secco) 5.50 a 6.50 id. (spagna 2. taglio secco() 5.50 a 6.50 paglia di frumento 3.80 a 4.25 al quint. Semi d'erba medica o spagna L. 100 a 180 id, di trifoglio 70 a 130 id. di trifoglio 70 a 130 al quint.

Bestiame.

Borgomanero. — Buoi grassi L. 405 a 470 a capo da lavoro da 384 a 500, manzi da 350 420, giovenche e vacche grasse da 250 a 375 fattrici da 384 a 440, vitelli grassi da 90 a 160, lattonzoli da 35 a 50 maiali, da 20 a 100. pecore da 18 a 55, capre da 24 a 45.

Brescia. — Manzo a peso vivo da L. 110 a 115, a peso morto da 185 a 200 - vitello a peso vivo da 140 a 145, a peso morto da 175 a 180 a quintale, fuori dazio.

Suini grassi da macello da L. 155 a 160 al quint. a peso morto, fuori dazio.

Chivasso. — Bestiame vivo da macello: sanati L. 130 a 165, vitelli 1. qual. 95 a 115 - 2. 70 a 85 - buoi 1. qualità 85 a 100 - 2., 60 a 80 - vacche 55 a 82,50 - tori 82,50 a 95 al quintale.

Fossano. — Buoi e tori L. 95 a 110 - moggie e vacche 60 a 100 - vitelli 117.10 a id., grassi e sanati 95 al quintale peso vivo - cavalli da 50 a 1000 al capo.

Padova. — Bue 1. qualità L. 215 a 225, 2. 200 a 210 - vacca 1. q. 200 a 210, 2. 185 a 190 — vitello maturo sopra chilog. 100 L. 210 a 215 - da chilog. 80 a 100 L. 215 a 225 - maiali fino a 100 chilog. 135 a 140 al quintale, peso morto.

Burro, Sego, Strutto, Lardo, formaggi e Salumi.

Chivasso. — Burro 1. qualità da L. 2.80 a 3. - id. 2. 2.50 a 2.60 al quint.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 4, id. bianco 3 a chilog.

Fossano. — Burro L. 2,65 a chilog.

Padova. — Burro nostrano L. 3,10 a 3.20 al chilog. Formaggio lodigiano maggengo L. 330 a 350, lodigiano quartirolo 280 a 310, pecorino mont. vecchio 310 a 330, pecorino settembrino 240 a 260 al quint.

Baccalà magro fino L. 160 a 170, comune 120 a 125, la 145 a 150, strutto di maiale a al quintale.

Pavia - Burro naturale, prima qualità superiore, L. 3,20 al chilog. fuori dazio.

Reggio Emilia. — Burro di prima qual. L. 2,60 al chilog. (burro di pura crema e di ottima confezione).

Burro di 2. qual. L. 2,40 al chilog. (burro che non risponde ai requisiti suindicati per la prima qualità).

Pollame.

Borgomanero. — Polli nostrani L. 1,80 a 3 - galline 3.50 a 4 - piccioni 70 a 80 - tacchini 6 a 7 a capo.

Chivasso. — Polli e galline L. 2 a 7 al paio, capponi 2,50 a 3.90, tacchini 4 a 6 - anitre 2 a 2,50 al capo.

Padova. — Oche L. 11 a 13 - tacchini (dindi) 12 a 18 - tacchine (dindette) 8.50 - faraone 7 a 9 - galline 4,50 a 5.50 - polli grossi 4,20 a 5 - mezzani 3,60 a 4 - pollastrelle 2,40 a 2.50 - piccioni 1.70 a 1.80 al paio.

Coloniali.

Amburgo. — Il mercato del caffè è stazionario. Santos good average per maggio 53,75 per settembre 51.50, per dicembre 49.75 per marzo 49.50 i 50 chilog.

Nuova York - Caffè - Mercato indeciso.

Vendite della giornata 53,000 sacchi.

Drammi di terra e di mare

Disastro ferroviario in America.

(S) **Easton,** 30. — L'intero treno dei maestri di scuola è bruciato. Metà dei viaggiatori sono feriti; mancano tre persone, ma, contrariamente a quanto era stato annunciato da principio, non vi è alcun morto.

Un brigantino investito

Bastia, 30 — Questa mane il brigantino *Emilia*, del dipartimento di Viareggio, fu investito al largo di Giraglia (corsica) dal piroscafo Saint-Pierre del dipartimento di Cette. Il bastimento è completamente perduto, l'equipaggio potè salvarsi ed è ricoverato a Bastia.

Infortunio sul lavoro.

(S) **Mons,** 30. — Nel pozzo N. 1 della miniera di carbone di Escouffiaux, una gabbia contenente 17 operai è salita improvvisamente e si è prodotto un urto terribile. Vi sono due morti e 15 feriti.

TEATRI ed ARTE

***

R. Accademia di S. Cecilia. — *Scuola di recitazione.* Mercoledì 3 maggio alle 10.30 avrà luogo il secondo saggio della scuola. La classe del prof. Luigi Biagi eseguirà *Il cantico dei cantici* di Cavallotti e *Le gelosie di Lindoro* di Goldoni.

***

Sala Verdi. — Il cav. Fornaciari della Casa Ricordi aprirà fra breve una nuova sala per concerti in via SS. Apostoli 19 (Palazzo Odescalchi): essa si intitolerà al nome glorioso di Verdi.

Il nuovo ritrovo nulla lascia a desiderare sotto ogni riguardo e dimostra, nel suo arredamento il gusto squisito del proprietario.

Alla festa d'inaugurazione, che avvrà luogo giovedì prossimo, presteranno gentilmente il loro concorso artisti valentissimi: il comm. Tito Monachesi, Luigi Forino, le signorine Schultheis, i professori di violoncello Magalotti, Ferdinando Monachesi, Pascucci Di Donato, e Perali, allievi del Forino, il quale siederà al pianoforte.

La coraggiosa iniziativa del Fornaciari merita davvero ogni lode.

***

Associazione degli artisti italiani in Firenze — L'Accademia di San Luca comunica che, in seguito a deliberazione del Consiglio Artistico e successiva Assemblea dei Soci, l'Associazione degli Artisti italiani ha trasferito la propria sede e quella dell'Esposizione d'Arte nelle splendide sale del primo piano del Palazzo Strozzi.

Vendita di due quadri del Tiziano.

Si annuncia che la vedova del celebre pittore Franz von Lenbach ha venduto ad un antiquario di Londra per il prezzo di un milione e mezzo di fr., due quadri del Tiziano raffiguranti Filippo I, di Spagna e Francesco I di Francia. Questi quadri facevano parte fino al 1879 delle collezioni dei conti Giustiniani Barbarigo a Padova. In quell'anno li vide a Padova il direttore generale dei Musei di Berlino Bode, e non avendo allora i musei fondi sufficienti per un acquisto, Bode ne avvertì Zenbach, che essendo molto ricco comprò le due opere del grande artista italiano.

Ora la vedova le ha vendute senza nemmeno avvertire Bode, che oggi certamente ne avrebbe salvato almeno uno per la Germania.

All'Accademia inglese di Belle Arti

(S) **Londra,** 30 Iersera ha avuto luogo un banchetto all'Accademia di Belle Arti a Burlington House.

Il principe Arturo di Connaugth, inrervenutovi ha ricordato che il Re Edoardo VII parlando due anni or sono in un banchetto analogo, pronunciò le seguenti parole:

Sono convinto che tutti gli artisti e proprietari di opere d'arte risponderanno con la stessa premura con cui risposero altre volte al nostro invito affinchè le opere della scuola britannica abbiano una parte preponderante nella grande Esposizione di Roma nel 1911.

Il principe Arturo ha soggiunto- Ritorno da Roma, e posso attestare che i voti formulati due anni or sono da Re Edoardo sono stati realizzati nel modo più ampio. Abbiamo a Roma la più bella installazione il più bello edificio e, posso dirlo senza offendere le altre nazioni, abbiamo in quella città, culla delle arti, la più bella manifestazione artistica, manifestazione che getta un brillante raggio di gloria sopra un paese, al quale forse non si riconoscevano generalmente tendenze artistiche.

Il principe ha detto di attribuire l'onore di tale successo a Sir Edoardo Poynter, Commissario generale all'Esposizione e al *Board of Rrade.*

SPORTS

Corse ciclistiche a Milano.

Milano, 30. (ore 18,45). — Oggi al Trotter ebbe luogo la grande gara ciclistica di 24 chilometri. Vi presero parte 38 corridori su 41 inscritti. Arrivarono: 1° Belardinelli di Milano; 2° Pagani di Cremona; 3° Trema di Milano.

La corsa " Maratona „

Milano, 30 (ore 18.55). — Nella corsa « Maratora Gigante » di 30 chilometri arrivarono:

1. Coppia Bouchhard - Valtspurger, parigini.
2. coppia, Clarke-Gadiner, londinesi.
3. coppia, Stret-Neven parigini.
4. coppia, Lombardi-Paolucci piacentini,
5. coppia, Dorando-Fraschini.

Le Corse ai Parioli

L'ultima gioranta di corse ha richiamato ai Parioli una folla enorme, al pesage, alle tribune e al prato.

Impossibile enumerare tutta la folla elegante ed aristocratica che si pigiava nel pesage, basti dire che vi era letteralmente tutto il fior fiore dell'aristocrazia, dello sport e della finanza, che aveva risposto all'appello del Comitato per le interessantissime corse di oggi.

Tra la folla mettevano una nota gaia le uniformi degli ufficiali esteri giunti qui per prendere parte al concorso ippico.

Tuttavia potemmo notare i principi: Borghese, Odescalchi, Torlonia, i marchesi: Theodoli e Carafa; l'on. Galenga, il comm. Pinelli. Tra le signore: la principessa Cesarini, la principessa di Teano, la principessa di S. Faustino, la principessa Odescalchi, la principessa Paternò, la marchesa Theodoli, la marchesa Monaldi, la contessa di S. Martino, la contessa Bennicelli, la baronessa Morpurgo, donna Maria Mazzoleni e moltissime altre.

Alle 14.30 cominciarono puntualmente le corse.

Eccone il risultato:

1. Corsa – Premio *The Cellarer*, L. 3000

Partono i due iscritti. Arrivano 1° *Agence* 2° *Bonnery.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 12; al prato L. 12

2. Corsa – Premio *Genial.* L. 4000.

Partono tutti – Arrivano 1° *Monna Vanna*; 2° *Makuja*; 3° *Pssi.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 12; al prato L. 12.

3. Corsa – Premio *Saint Caprais.* L. 2000.

Partono tutti meno *Origille* – Arrivano 1° *Darbante* montato dal tenente Amalfi; 2° *Fleur d'Irlande* di Liverziani; 3° *Madumah* montato dal tenente Gastaldi.

Il totalizzatore paga al pesage L. 14-9-10; al prato L. 11-9-10.

4. Corsa – Premio *Omnium* – L. 100.000.

Questa corsa si svolge tra l'interesse generale e tra la generale aspettativa.

Tutti gli iscritti si allineano per la partenza, ma dopo una falsa partenza di Mario Simone questo viene ritirato e la corsa si svolge quasi continuamente in gruppo.

Arrivano 1. *Badajoz* per due lunghezze su *Guido Reni* che giunge secondo; 3. *Dedalo*; 4. *Alcimedonte.*

Il totalizzatore paga al pesage 16-10-8-13; al prato L. 24-9-9-14.

Quando il vincitore rientra al pesage è salutato da vivissimi applausi.

Il proprietario del cavallo è felicitato da tutti.

5. Corsa – Premio *Aventino* – L. 5000.

Partono tutti – Arrivano 1. *Miranda*; 2. *Sisifo*; 3. *Mordoré.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 16-7-10; al prato L. 15-8-10.

6. Corsa – Premio *Chiusura* – L. 3000.

Partono *Mordoré* e *Sansone.* – Arrivano 1. *Mordoré* 2. *Sansone.* Il totalizzatore paga al pesage L. 9; al prato L. [illegible]

Ritorno abbastanza animato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 1 Maggio 1911 — ss. Filippo e Giacomo

Leva il sole alle 5,12 m. — Tramonta alle 7,3

Leva la luna alle 5,28 m. — Tramonta alle 8,2

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Aprile 1911 — Ore 14

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur	1,0	coperto	Nizza	12,8	1/4 coperto
Amburgo	7,6	coperto	Zurigo	8,2	piovoso
Vienna	12,6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	10,0	1/4 coperto	Malta	18,5	1/2 coperto
Parigi	7.4	piovoso	Atene	15,7	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16,0	coperto	calmo	17,2	12,0
Torino	13,4	1/4 coperto	—	16,6	11,8
Milano	13,4	1/2 coperto	—	16,6	10,8
Venezia	15,0	1/2 coperto	calmo	18,6	13,5
Bologna	16,9	sereno	—	20,6	10,1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19,6	sereno	calmo	18,3	18,0
Firenze	12,4	1/2 coperto	—	21,3	10,0
Roma	15,4	coperto	—	21,3	14,6
Bari	17 2	sereno	calmo	18,0	12,4
Napoli	14,1	sereno	calmo	18,5	13,1
Caggiano	9,1	1/4 coperto	—	18,1	8,6
Tiriolo	7,3	1/2 coperto	—	14,7	4,0
Palermo	15,2	coperto	calmo	21,1	7,2
Messina	16,6	sereno	calmo	20,2	13,8
Cagliari	13 5	sereno	legg. mosso	25,0	10 8

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente cielo nuvoloso al nord con pioggie: Tirreno qua e là mosso

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 756.5 Termom. centigrado massimo 2[illegible],4 minimo 14 5. Umidità relativa [illegible] assoluta 10,93. Vento a mezzodì S.

Stato del cielo 1/4 nuvolo.

Predizioni di Mathieu de la Drome.

MAGGIO.

Dal 28 Aprile al 5 maggio, novilunio. Fresco, temperatura variabile in Savoia. Bel tempo nel bacino mediterraneo, specialmente nella Spagna meridionale, nell'Algeria, nella Tunisia e nell'Italia meridionale.

Oceano calmo, come pure tutti mari interni.

Dal 5 al 12 maggio primo quarto di luna. Periodi avente una certa analogia co precedente. Bel tempo nel bacino mediterraneo. Mari calmi.

Dal 12 al 20 plenilunio. Bel tempo. Partenza propizia per le stazioni termali. Mattinate fresche nei paesi di montagna. Nottate freschissime nelle regione delle Alpi.

Brezze leggiere durante il corso di questo periodo sul Mediterraneo. Oceano calmo come pure tutti i mari intemi secondari.

Dal 20 al 27 ultimo quarto di luna. Abbassamento di breve durata delle temperatura.

Periodo bello al principio, un po' variabile verso la metà. Nondimeno partenze per le grandi stazioni termali e prime partenze per le stazioni balneari del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Arcipelago.

Vento di breve durata sul Mediterraneo occidentale dal 25 al 27.

Carattere del mese: variabile.

Vegetazione poco affrettata in Francia. Normale nelle Provincie del litorale mediterraneo, specialmnete in Algeria, in Tunisia, nella Tripolirania, nell'Italia centrale e meridionale, un Grecia e nei paesi del littorale dell'Asia Minore.

Acrostico.

5 Ruto la antica capital laziale.
4 Lambe costei romana cittadella.
3 Donna che per lealtà si appella tale.
4 Marittimo rifugio in gran procella.
3 Segna nel tempo un'epoca speciale.
4 Su lei s'innalza costruzione bella.
— Di due fratelli questi fu maggiore.
Per nascita e mestiere pescatore.

Spiegazione del precedente

Re - Servo - Zio - Réo - Vizio — SERVIZIO

***

Mentre che dobbiamo rallegrarci perchè una donna gentile che, negli albori della sua vita fiorente, assistita e protetta da un uomo di genio, aveva in liriche fremen ti dato un primo, fulgido saggio del suo valore poetico, dopo una vita avventurosa ed un grande esperimento fatto in mezzo alla società italiana, inglese e tedesca, sia venuta ora, nel pieno e libero possesso delle sue energie femminili, sia pure in un senso che può parere troppo paradossale e pessimista, significando un suo pensiero sulla vita, in un romanzo vigoroso ed espressivo, dobbiamo ammirare la freschezza e giovanilità con la quale uno dei nostri vecchi scrittori più illustri continua piacevolmente ed amabilmente a novellare. Par quasi, che con gli anni, la fantasia di Luigi Capuana abbia messo nuove ali, che lo sollevano in un azzurro sereno, dal quale, egli, contemplando, con uno scetticismo umoristico indulgente e bonario, le piccole vicende, miserie e debolezze umane, quanto più ne' suoi studii d'occultismo è venuto tentando misteri impenetrabili, si è persuaso che non bisogna inferocire contro l'uomo, e che convien molto compatire e perdonare, anche quando si sarebbe tentati a schernire, ed odiare.

Il Capuana ha dato un titolo che alletta al suo nuovo volume di novelle: *La voluttà di creare*, prendendo le mosse dalla prima graziosissima, che s'intitola *Creazione.* Si sarebbe potuto credere che l'amabile novelliere volesse dirci: l'uomo e la donna che si amano, si creano e si foggiano a vicenda, ciascuno a sua imagine. La donna molto amata si trasforma sotto la vigile carezza di un uomo innamorato che la viene plasmando, di giorno in giorno, come il vero artista, plasma con la creta creature superiori. Dove questa trasformazione non avviene, è segno che l'amore non fu veramente grande e costante. Il solo amore è il nostro creatore infinito. Dove non è amore, non è vera creazione. Ed io m'ero immaginato, aprendo questo volume di novelle, di trovare in esso una simile dimostrazione. Queste parole del novellatore mi avevano incoraggiato ad una simile immaginazione.

« Ho conosciuto un uomo singolare a cui la ricchezza, la forte volontà permisero di cavarsi il capriccio di creare una donna.

Ma il fatto è poi molto diverso da quello che avremmo potuto supporre.

Se bene la scienza d'amore sia la prima di tutte le scienze umane, il creatore di donne presentato dalla novella ricorre ad altra scienza. Come nell'occultismo si attribuiscono tante virtù sovrannaturali alla sola forza di una meditazione concentrata, il nuovo Deucalione se ne va a Napoli, dove gli pare che l'aria, l'ambiente sia più adatto a raccogliere gli atomi *elementali* necessari al primo involucro dal quale si dovrà animare una donna perfetta, con tutte le qualità che si suppone avesse la prima Madre di tutti i viventi. L'occultista riesce a compiere il grande miracolo. La nuova Eva è sorta; ma ahimè egli non aveva pensato che in una donna ideale tutto doveva essere perfetto e portato perciò all'estremo: « Egli aveva potuto creare infatti, racconta imperturbabile il nostro caro umorista, una donna ideale perfetta, ma in questa creatura si era incarnata l'idea superlativa della donna coi pregi e coi difetti che ne costituiscono l'essenza. Perciò in Eva - l'aveva chiamata così - tutto era riuscito estremo e mai donna ordinaria aveva accumulato in sè tanto orgoglio, tanta vanità, tanta leggerezza tanta caparbietà, tanta elevatezza e tanta miseria, da renderla a dirittura insopportabile! Il povero mio amico ne fu spaventato. Dopo sei mesi egli odiava la sua creatura, e già pensava al modo di disfarsene ». Allora Deucalione uccide Pirra, cioè la fa scomparire, disperdendo nuovamente tutti quegli atomi che egli aveva messi insieme per crearla.

Tutte le novelle graziose del Capuana hanno una piccola malizia nascosta; recano tutte l'aria e lo slancio d'un amabile e festivo improvviso, ma tutte poi finiscono con una lieve punta satirica, la quale invita il lettore a farsi serio per un momento ed a meditare sul caso piacevole che può averlo divertito. Auguriamoci dunque che il Capuana duri lungo tempo a novellare. I vecchi si fanno più volentieri de' giovani ascoltare, quando raccontano, non solo perchè essi hanno più cose da dire, ma anche perchè, se la vecchiaia è serena, condiscono il racconto di una maggiore piacevolezza e bonarietà.

***

Ho cominciato questa volta, col rendere un sincero omaggio d'ammirazione al meraviglioso progresso dalle scrittrici italiane sullo scorcio del secolo passato e in questo principio di nuovo secolo.

E sono lieto di potere annunciare un nuovo romanzo femminile, di una gentile giovanetta romana, che s'è da due anni, fatto un bel nome tra le poetesse italiane, voglio dire di Maria Stella, l'autrice della Fonte d'Ardenna. Col romanzo, la piccola valorosa scrittrice ha imprestato il suo nobile lirismo ad un grande episodio del nostro epico risorgimento, ritraendoci un aspetto di Roma, alla vigilia del 1870. L'autrice conosce assai bene il suo mondo romano; lo frequenta, lo studia, lo scruta con mirabile intuito, con una singolare penetrazione. Qualcuno potrebbe domandarsi se non essendo essa nata quando avvennero i fatti che si svolgono su la scena del romanzo, poteva ricostruire nella sua verità, un mondo scomparso, e di cui non bastano i rottami per ricostruire l'intero edificio crollato; e la Roma del 1911 è tanto diversa da quella che ora tra gli anni corsi tra il disastro di Mentana e la Breccia di porta Pia, che la sola immaginazione non potrebbe bastare ad affigurarla. Ma io so che Maria Stella ascolta volentieri e raccoglie bene le voci dei vecchi, e questi che, furono testimonii de' grandi eventi le hanno parlato. Ingegno pronto e vivo, si direbbe che essa afferra l'inafferrabile, e ricompone, con figure vedute in iscorcio, figure di prospetto, intiere e parlanti; di maniera che se fossero ancora vivi tutti i personaggi del suo romanzo, anche a traverso i nuovi atteggiamenti che l'Autrice volle e seppe dar loro, potrebbero riconoscersi. La figura centrale e dominante è una donna, Lavinia Franciroli, un po' fantastica, un po' variabile, che, passa per tre amori diversi, o almeno per tre sensazioni amorose diverse secondo che incontra Ardego, il dominatore fatale, Romolo Valle o il polacco Lazinski, un Consalvo moribondo, a cui la nuova Elvira, non concede la sua mano nè il suo cuore, afferrato ed imprigionato da altri, ma almeno l'ultimo bacio. Intorno a questa figura iridescente, se ne muovono tante altre, meno importanti, ma animate nell'ambiente romano in modo vivace. Molti ritratti sono evidentissimi, molte descrizioni fatte con una grande bravura. E' evidente che Maria Stella, se bene allettata dalle eleganze d'annunziane, cerca di guardarsi dal liscio sdolcinato, preferisce per lo più, il dolce calore della prosa descrittiva e pittoresca di Edmondo De Amicis. Forse, ove questo non fosse stato il suo primo grande romanzo, dov'essa sembra aver voluto mettere un po' di tutto, anzi tutto quello che sa, e Maria Stella sa molto, perchè è studiosissima, e di quanto apprende sa far tesoro, essa avrebbe potuto riserbare alcune divagazioni letterarie ed artistiche, un po' accademiche che, non sempre molto divertenti ne' detti salotti di conversazione, possono, se un po' diffuse e frequenti, recare qualche tedio, in un racconto. Ma queste esuberanze giovanile, questo difetto di parsimonia sono piccoli difetti de' quali, con l'età, ogni autore guarisce. Più tosto mi sembra un peccato che dopo aver destato tanto interesse per le figure di Ardego e di Lavinia, l'Autrice, sul fine del romanzo, le abbandoni e ci lasci in una grande incertezza su la loro sorte. Si ha un poco l'impressione che si prova, volendo cercare le foci del Reno, un gran fiume regale, maestoso, solenne, pieno di vita, fin che si muove tra sponda e sponda, ma che va a morire indistinto fra le sabbie delle bassure neerlandesi. Chi ha seguito le evoluzioni de' sentimenti di Lavinia a traverso il romanzo di Maria Stella, non può di certo appagarsi di quella ultima pagina affrettata e quasi soffocata con cui si strozza il bel romanzo; bello davvero, robusto, bene scritto, e pieno d'idealità squisite; forse non tutte si possono imprestare a quel tempo, a quell'ambiente; ma il lettore può amare d'essere illuso ed ammira, con l'immaginoso intreccio di casi possibili, l'arte della giovine scrittrice, che ha acquistato con la padronanza della lingua, e con l'efficacia dello stile, tanta bravura. Fra tanto, perciò, che si aspetta il terzo romanzo patriottico della triologia ciclica di Dora Melegari, che dopo Torino la città forte, dopo Firenze la città gentile, ci rappresenterà, dopo il 1870 l'agitarsi delle passioni nella *Roma eterna*, facciamo festa a questa rappresentazione vivace della Roma papale e della Roma italiana, nella grande vigilia del giorno della nostra suprema Risurrezione Nazionale, e non sarà piccola gloria quella della giovine romanziera avere, con l'arte sua felicissima, associato il suo nome ad un avvenimento di cui l'importanza si viene di giorno in giorno sempre più illuminando nella storia.

Angelo De Gubernatis

Orario delle Ferrovie di Stato.

A principiare da oggi saranno attivate sulle Ferrovie dello Stato pei treni viaggiatori alcune modificazioni d'orario, le più importanti delle quali sono le seguenti:

COMUNICAZIONI INTERNAZIONALI

Berlino-Milano — Si stabilisce una comunicazione celere, nei due sensi, tra Berlino e Milano, via Gottardo, con coincidenze su Genova, Venezia e Torino secondo il seguente orario:

p.	9.5	Berlino	a. 20,55
»	13.10	Basilea	» 7.10
»	8.55	Milano	p. 20,45
»	12.30	Genova	» 14,20
»	14.15	Venezia	» 14,—
»	12.40	Torino	» 15.10

Vienna - Berlino - Milano - Marsiglia.— Il treno 138 che attualmente giunge a Ventimiglia alle 16.10 dopo la partenza del treno celere 58 per Marsiglia, sarà anticipato ed accelerato da Genova e fatto arrivare a Ventimiglia alle 15.20 in coincidenza a tale celere per modo da stabilirsi la seguente nuova comunicazione:

Berlino	p. 9.—
Vienna	» 7,25
Milano	» 7,30
Genova	» 10,50
Ventimiglia	a. 15.20
Marsiglia	» 22,45

TRENO DI LUSSO LLOYD EXPRESS

1° Dal 1° maggio al 30 settembre, treno di lusso Gothard-Express tra Berlino e Milano, via Francoforte, Carlsruhe e Basilea.

2°. Dal 1° ottobre al 30 novembre, lo stesso treno circolerà fra Berlino e Genova.

3° Dal 1° dicembre al 30 aprile treno di lusso *Lloyd e Riviera Express* fra Berlino-Altona ed Amsterdam da una parte e Genova dall'altra.

L'orario assegnato al treno di lusso Lloyd Express per la stagione estiva sarà il seguente:

Berlino	p. 15.15
Milano	» 12.48
Nel viaggio di ritorno	
Milano	» 17.25
Berlino	» 15.25

COMUNICAZIONI DIRETTE INTERNE

Milano-Genova. — Verrà istituito un nuovo direttissimo, con partenza da Milano alle 19,10 ad arrivo a Genova alle 21,55, con vettura ristorante e sola fermata a Sampierdarena.

Il direttissimo 71, che parte da Milano per Genova alle 17.10, sarà trasformato in diretto ed arriverà a Genova una ventina di minuti più tardi di adesso, effettuando le fermate di Pavia, Voghera, Tortona, Novi, Ronco e Sampierdarena.

Ventimiglia-Genova-Milano. — Sarà anticipato di 25 minuti il diretto 135 in partenza da Ventimiglia e accellerato in guisa da arrivare a Genova alle 17.35, in coincidenza col diretto 72, che partendo alle 17.45 arriva a Milano alle 21.

Milano-Venezia. — Sarà istituito un treno direttissimo in partenza da Milano alle 9.45 ed in arrivo a Venezia alle 14.15, costituendo una comunicazione continuativa Torino-Trieste-Vienna-Budapest, si che partendo alle 6.50 da Torino si arriva a Vienna alle 6.45 del giorno successivo ed a Budapest alle 9.10.

Questo direttissimo coinciderà, inoltre, a Verona con un treno accelerato per il Tirolo.

Firenze-Pisa-Genova. — Sarà attivato un treno diretto portante il n. 62, di sussidio al treno 4, con partenza da Livorno alle 21.25, da Pisa alle 22, ed arrivo a Genova alle 2.20 in coincidenza coll'omonimo per l'alta Italia. Col detto nuovo diretto 62 si collegherà in stazione du Pisa, il treno 544, che all'uopo verrà anticipato e fatto partire da Firenze alle 20,25 nonchè il treno 1688 che partirà da Roma alle 12.55.

Il treno 4, alleggerito assai di peso e di servizi sarà classificato diretttissimo, prendendo il suo vero carattere di treno celere internazionale per le comunicazioni da Roma a Parigi.

Roma-Perugia-Firenze. — Per facilitare le relazioni lungo il percorso Roma-Foligno-Perugia-Firenze, si attiveranno orari mediante i quali ne risulteranno le seguenti comunicazioni continuative:

8.25	15.30		p Roma	a 20.10
10.24	17.41.5		» Terni	» 17.20
12	19.20.7		» Foligno	» 15.28
13.7	20.30	8.4	» Perugia	» 14.33
15.20	22.11.	10.5	» Arezzo	» 12.38
17.48	23.40–	12.10	a Firenze	p 10.40

Con questi orari si andranno pure a migliorare le condizioni locali del movimento viaggiatori sul percorso sopra indicato.

(S) **Firenze-Livorno.** — Saranno attivati due treni direttissini con fermata nelle sole stazioni intermedie di Pisa Pontedera ed Empoli ed aventi i seguenti estremi d'orario.

7.30	p. Firenze	a. 9.20
9.20	a. Livorno	p. 7.30

COMUNICAZIOI DI INTERESSE LOCALE

Firenze-Roma. — Sarà istituito un nuovo accelerato in partenza alle 10,40 da Firenze per Chiusi

Sarà istituito un nuovo treno accelerato in partenza alle 6,5 da Orte, con arrivo a Firenze alle 12,10.

L'attuale treno 4736 sarà soppresso ed in sua vece sarà effettuato un treno in partenza da Montevarchi alle 13,38 con arrivo a Firenze alle 15,49.

L'accelerato 1716 sarà anticipato in partenza da Roma dalle 10,25 alle 9.10 ed in arrivo a Firenze dalle 19.40 alle 17.48.

Sarà istituito un treno accelerato in partenza da Arezzo alle 17.35 ed in arrivo a Firenze alle 20.

Ancona-Roma. — L'accelerato 1744 sarà anticipato di 20 minuti in partenza da Roma circa in arrivo ad Ancona, per metterlo a Falconara in coincidenza col diretto 52 per Bologna.

L'accelerato 1746 anticipasi dalle 16.10 alle 15,30 in partenza da Roma per stabilire una nuova cocomunicazione continuata su Firenze per la via di Perugia.

Il treno 3250 Orte Terni verrà anticipato di circa 2 ore e messo in coincidenza col direttissimo 35.

Il treno 3256 Orte Terni ritardasi di altre due ore e mettesi in continuazione del 1718 che partirà da Roma alle 16,5.

Urbino-Fabriano. — Il treno 3272 verrà anticipato di circa 50 minuti, come nello scorso anno, per mantenere a Pergola la coincidenza con una corsa di automobile per Mondolfo Marotta.

Castellammare Adriatico-Roma. — Il diretto 616 anticiperà la sua partenza da Roma di una mezz'ora.

I treni mattutini 3301 Tivoli Roma e 4933 Avezzano Roma, verranno anticipati di circa mezz'ora.

Il treno 615, classificato accelerato anche fra Castellammare e Sulmona, anticiperà di mezz'ora la sua partenza da Castellammare venendogli assegnate tutte le fermate anche su questo tratto. Ciò permetterà di ritardare l'accelerato 1779 per Sulmona dalle 16.30 alle 19,45 in partenza da Castellammare, mettendolo in coincidenza col treno 53.

L'accelerato serale 1780 Roma Avezzano sarà anticipato in partenza da Roma dalle 17.40 alle 17.10.

Ancona Foggia.— Verrà istituita una nuova coppia di treni fra Ancona e Porto Civitanova in arrivo ad Ancona verso le 7 ed in partenza verso le 18.

Il 3317 Termoli Foggia verrà alquanto anticipato per tener conto delle esigenze degli impiegati e studenti che hanno bisogno di arrivare a Foggia verso le otto.

Il 3330 sarà ritardato di mezz'ora da Foggia, ed anticipato di 30 minuti in arrivo ad Ancona.

SERVIZI ESTIVI.

Verranno riattivati tutti i servizi estivi degli anni decorsi, migliorati e completati in alcune parti e per quanto possibile accelerati.

Speciale riguardo si è avuto al servizio dei treni percorrenti le linee affluenti ai laghi lombardi, meglio coordinandoli alle coincidenze dei piroscafi ed a corse stabilite sulle ferrovie confinanti con quelle dello Stato.

Infortuni sul lavoro

Dalla relazione dell'on. Cascioni sul Bilancio di Agricoltura

La legge sugli infortuni del lavoro va estendendo la sua applicazione non solo per effetto della maggiore sorveglianza dovuta ai Circoli d'ispezione del lavoro, ma anche principalmente per la diffusione delle macchine in industrie che prima non ne facevano uso. E a questa estensione dell'uso delle macchine, oltre ai progressi e allo sviluppo della tecnica industriale, ha concorso la legge sul riposo settimanale specialmente per l'industria della panificazione nei medi e grandi centri, tanto più che diversi comuni (esempio Genova) hanno imposto ai produttori di pane di usare esclusivamente la macchine.

Così pure si va diffondendo fra gli imprenditori e gli industriali la tendenza a farsi autoassicuratori associandosi in Sindacati di mutua assicurazione o a Casse consorziali, tantochè mentre dal 1898 al 1908 si costituirono 15 Sindacati volontari di assicurazione mutua, nei soli due anni 1909 e 1910 se ne sono costituiti oltre otto; e le Casse consorziali, che a tutto il 1908 erano nove, sono salite a 13 con un aumento di quattro in due anni. E fra queste nuove Casse consorziali tre sono costituite per l'assicurazione degli operai agricoli, e sono la Cassa mutua consorziale dei proprietari di fondi rustici in Toscana per l'assicurazione del personale delle aziende agrarie, con sede in Firenze; la Cassa mutua lombarda d'assicurazione contro gli infortuni del lavoro nell'agricoltura, con sede in Milano; l'Assicurazione mutua agricola piemontese, con sede in Torino.

Una quarta Cassa con la denominazione di « Cassa mutua agraria per l'assicurazione degli operai agricoli » si costituì in Bologna il 21 Aprile 1910 per iniziativa di quella Federazione interprovinciale agraria; ma questa Cassa non ha ancora presentato la domanda per il suo riconoscimento giuridico.

Questo movimento delle organizzazioni agrarie per la istituzione di Casse mutue per gli infortuni nei lavori agricoli deve ora considerarsi con tanta maggior simpatia inquanto queste Casse, sull'esempio di quella di Vercelli, la prima fondata nel 1902, per iniziativa della benemerita Associazione fra gli agricoltori nel Vercellese, provvedono all'assegnazione delle indennità non solo agli operai per i quali sussiste l'obbligo dell'assicurazione, ma a tutti gli operai comunque addetti ai lavori nei campi, con la differenza che mentre i primi sono indennizzati in tutti i casi e nei modi stabiliti dalla legge vigante, invece per li altri, per i quali la assicurazione è volontaria, questa è limitata agli infortuni più gravi: a quelli cioè, seguiti da morte o da inabilità permanente. In tal caso l'iniziativa privata, pur contenuta entro quei limiti che la prudenza in un primo periodo di esperimento consiglia a non oltrepassare, prevenendo l'opera del legislatore prepara il terreno all'estensione dell'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni per tutti i lavori agricoli, per la quale è stato già presentato dal Governo all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge che è da augurarsi possa presto divenire legge dello Stato.

Non si sono potute avere dalla Direzione generale del credito e della previdenza notizie sugli infortuni avvenuti negli anni 1909 e 1910, non essendo ancora terminato il faticoso lavoro di spoglio e di elaborazione degli speciali elenchi trasmessi dagli istituti assicuratori, il quale lavoro richiede un tempo non breve, anche per la deficienza di personale. Del resto le notizie relative agli infortuni avvenuti negli ultimi due anni non potrebbero essere che sommarie ed incomplete, non essendo ancora scaduto il termine consentito dalla legge per la revisione delle conseguenze degli infortuni. Pertanto occorre ricavare i dati richiesti dall'ultima statistica pubblicata dalla Direzione generale del credito e della previdenza, la quale concerne gli infortuni avvenuti negli anni dal 1903 al 1908.

Essa si compone di due parti: una prima che è una statistica industriale degli infortuni avvenuti nell'anno 1903 classificati secondo la natura dell'industria, l'occasione dell'infortunio, la natura della lesione, la parte del corpo lesa, la conseguenza dell'infortunio. La seconda parte è una statistica prevalentemente di carattere finanziario relativa agli infortuni avvenuti negli anni dal 1903 al 1908: le notizie contenute in questa seconda parte riguardano i salari pagati in ciascun anno agli operai assicurati, l'ammontare dei premi corrisposti agli istituti assicuratori, l'ammontare delle indennità liquidate o presunte, di competenza di ciascun anno, il numero degli infortuni avvenuti e la classificazione di essi secondo le diverse conseguenze.

L'ammontare dei salari pagati agli operai assicurati sta ad indicare l'estensione della applicazione della legge: da esso mediante il salario giornaliero medio può ricavarsi il numero delle giornate di lavoro e quindi il numero degli operai-anno che calcolato in ciascun gruppo di industria serve di base per stabilire il rischio professionale inerente a quell'industria. Il Il numero degli operai-anno è bene distinto da quello degli operai effettivamente assicurati, che è di difficile determinazione e che d'altra parte ha un significato molto relativo, non essendo ciascun operaio occupato al lavoro tutto l'anno. Dalla statistica in parola si ricavano circa l'ammontare dei salari ed il numero degli operai assicurati in media nell'anno e quello degli operai anno i seguenti dati:

Anno	Ammontare premi Milioni lire	Num. operai assicurati (media)	Num. operai — anno
1904	651	1,322,687	857,708
1905	755	1,485,828	994,512
1906	843	1,535,082	1,110,580
1907	931	1,742,209	1,226.188
1908	1,029	1,919,274	1,335,743

I premi corrisposti dagli industriali agli istituti assicuratori per le suindicate assicurazioni e le indennità di competenza di ciascun esercizio sono indicate nel seguente prospetto:

Anno	Premi	Indennità
1904	13,621,504	9,973,888
1905	16,769,477	13,438,795
1906	19,429,569	16,160,490
1907	23,361,253	18,366,671
1908	26,679,837	20,312,551

Ragguagliato l'ammontare dei premi a quello dei salari ed a quello delle unità operaie (operai-anno) assicurati si hanno i seguenti risultati:

	Premio nell'anno 1904	1905	1906	1907	1908
Per ogni 100 lire di salario	2,09	2,22	2,31	2,51	2,59
Per ciascuna unità operaia	14,88	16,85	17,49	19,05	19,52

E le indennità in confronto ai salari ed ai premi ascendono alle seguenti cifre:

	Indennità di competenza nell'anno 1904	1905	1906	1907	1908
Per ogni 100 lire di salario	1.53	1.78	1.92	1.97	1.97
Per ogni 100 lire di premio	73.94	76.86	82.08	76.31	76.08

Gli infortuni avvenuti nel quinquennio 1904-908 sono così classificati secondo le conseguenze:

Anno	Casi d'infortunio seguiti da: inabilità temporanea	inabilità permanente parziale	inabilità permanente assoluta	morte	Totale
1904	109.649	4.246	18	605	114.518
1905	154.935	6.308	25	712	161.980
1906	187.306	7.733	12	696	195.747
1907	219.095	8.945	21	762	228.823
1908	219.073	7.912	24	759	227.768

Sicchè il numero di infortuni avvenuti per ogni mille unità di operaie assicurate ascende a 134 nel 1904, a 163 nel 1905, a 176 nel 1906, a 187 nel 1907, a 168 nel 1908. E l'indennità media per ogni caso di infortunio ammonta a lire 87.09 nel 1904, a lire 82.97 nel 1905, a lire 82.56 nel 1906, a lire 80.26 nel 1907, a lire 89.18 nel 1908.

Il notevole aumento del numero degli infortuni che nel 1907 era aumentato da 134 a 187 su mille operai assicurati suscitò nuove polemiche per le gravi conseguenze che questo aumento produsse sulle industrie e sugli istituti assicuratori, obbligati a delevare ad un prezzo alto il tasso della assicurazione. La Giunta del bilancio richiese la modificazione della legge che aveva dato luogo a losche speculazioni di professionisti poco coscienziosi e nella seduta del 13 marzo 1908, appena iniziata la discussione del bilancio, il Governo presentò un disegno di legge che era informato a questi concetti fondamentali:

1° Istituzione di una giurisdizione speciale per la decisione delle controversie concernenti gli infortuni; al quale scopo proponeva di instituire nei capoluoghi di provincia ed anche, occorrendo, nei capiluoghi di circondario, Commissioni giudiziarie speciali composte del Presidente del tribunale civile, del medico provinciale e dell'ingegnere capo del genio civile;

2° Semplificazione delle norme processuali;

3° Esclusione del diritto di appello per le sentenze emesse dalle commissioni giudiziarie speciali;

4° Determinazione con decreto reale delle norme da osservarsi per la determinazione del compenso dovuto agli avvocati e ai periti.

Nell'intento poi di evitare gli abusi e le frodi disciplinava con disposizioni restrittive l'uso del diritto di revisione della liquidazione dell'indennità; meglio precisava le norme da osservarsi per la determinazione del salario da assumersi a base per liquidazione tale e specialmente nei riguardi degli operai avventizi; vietava agli operai di rilasciare procure per esigere le indennità; comminava penalità severe agli accaparratori di cause per infortunio del lavoro e ai medici che rilasciavano certificati non veritieri.

La Commissione parlamentare che esaminò il disegno di legge propose alcune modificazioni, segnatamente per quanto concerne la composizione delle Commissioni giudiziarie speciali che volle costituite da un medico e da un igegnere scelti in appositi elenchi da formarsi con date garanzie e da un industriale o da un operaio; ammise il rimedio ordinario dell'appello da proporsi ad una Commissione centrale composta di magistrati, di alti funzionari amministrativi specialmente competenti, di un medico, di un ingegnere, di un industriale e di un operaio: e altre riforme propose, fra le quali principalissima l'abolizione della libera scelta dell'istituto assicuratore, con l'obbligo conseguente, per tutti gli imprenditori e industriali di stipulare l'assicurazione presso la Cassa Nazionale di Milano, fatto solo eccezione per quelli che instituissero casse private o che si associassero in sindacati di mutua assicurazione. E su questo punto del monopolio dell'assicurazione infortuni concesso alla Cassa Nazionale la Commissione parlamentare non fu concorde; tantochè la minoranza presentò una propria relazione.

Del disegno di legge fu cominciata la discussione generale nelle tornate del 12, 15 e 17 dicembre 1908 e le opinioni degli on. deputati che presero parte a questa discussione (Riccio, Antolisei, Zerboglio, Vassallo, Luciani, Guarracino, De-Luca Anania) furono pressochè concordi nel criticare la istituzione di una giurisdizione speciale per le controversie dipendenti da infortuni e l'esclusione del rimedio dell'appello contro le sentenze pronunziate da questa magistratura speciale.

La discussione fu sospesa per il sopraggiungere delle vacanze natalizie; il disegno di legge cadde per la chiusura della legislatura e non fu più presentato.

Ma per quanto il numero degli infortuni sia nel 1908 diminuito (da 187 a 168 per mille), il che dimostra quanto benefica influenza ebbero contro l'industria degli infortuni le severe parole pronunziate in Parlamento, si mantiene urgente la necessità di portare modificazioni alla legge vigente onde semplificare la procedura, e rimuovere per quanto è possibile le cause che favoriscono artificialmente e con mezzi scorretti l'aumento degli infortuni. Si confida quindi - voto al quale ci associamo *toto corde* - che il Governo vorrà presentare sollecitamente il nuovo disegno di legge ».

Economia e Statistica

Le ferrovie tedesche nel 1909.

Dal resoconto morale e finanziario delle ferrovie germaniche dello Stato nel 1909, si rileva che la media dei chilometri in esercizio in detto anno fu di 54,516, cioè 1051 più dell'anno precedente e 8725 più in confronto del 1900.

A formare questa cifra concorrono per la massima parte la Prussia con 36,680 chilometri, seguono la Baviera con 6727; la Sassonia con 2839; le altre regioni con meno di 2000 chilometri.

Il materiale rotabile comprendeva 25991 locomotive, 224 locomotrici, 14859 bagagliai, 146643 assi di vetture viaggiatori e 1121460 assi di carri merci.

Il numero complessivo dei viaggiatori chilometro fu di 33 miliardi; la media fu di chilometri 23,21 per viaggiatore, desumendola da 633287 viaggi a distanza intera; il numero complessivo delle tonnellate chilometro salì a 48 miliardi con un percorso medio di km. 103,12 per tonnellata.

Il prodotto dei viaggiatori che nel 1900 era stato di 552 milioni di macrhi, salì nel 1909 a 8810 milioni; quello delle merci da 1763 a 1800 milioni.

Ogni viaggiatore chilometro, che aveva dato nel 1900 macrhi 2.74 diede nel 1909 marchi 2,35; così la tonnellata chilometro produsse 3,63 invece di 3,65.

Nel calcolo di queste medie non è tenuto conto della tassa sui trasporti stabilita nel 1907, la quale colpendo gravemente le due prime classi, poco la terza, niente la quarta, ha prodotto uno spostamento generale dei viaggiatori.

***

La Germania non sfugge alla tendenza generale dell'aumento delle spese, in proporzioni più rapide dei prodotti. Il coefficiente d'esercizio da 62,30 % nel 1900 salì a 69,45 nel 1909. ½

Il totale dei prodotti lordi da 1950 milioni di marchi nel 1900, salì a 2795 nel 1909; la spesa da 1215 milioni a 1914.

Gl'infortuni dànno per ogni milione di viaggiatori queste cifre comparative: nel 1900 morti 0.14 e feriti 0.72; nel 1909 morti 0.08 e feriti 0.38.

Per ogni chilometro 10 carri merci e 12 vetture comprese quelle viaggiatori; media superiore alla nostra ma inferiore alla francese e specialmente a quella delle ferrovie di Stato belghe.

La produzione mineraria della Sardegna

Nel 1908-09 la produzione di cui sopra raggiunse 168464 tonnellate di minerali per un valore di 15 milioni ed ¼. Il maggiore prodotto è dato dai minerali di zinco per un valore di milioni 9.2; poi da quelli di piombo per milioni 5,4; indi lignite e antracite per lire 277 mila; antimonio per 210 mila lire; minerali di ferro per 75 mila lire, argento per L. 68 mila ed il manganese per lire 47000.

La campagna di detto anno è stata la meno produttiva del decennio e però è inferiore alla media del decennio stesso, la quale risulta di 20 milioni.

Il sensibile ribasso verificatosi negli ultimi anni nel prezzo dei metalli si ripercosse naturalmente, anche sui minerali di piombo, zinco, ed antimonio, recando una sosta nei lavori di ricerca e di preparazione e di coltivazione e riducendo per conseguenza il numero dei lavoranti, che fu di 12489 cioè 1238 in meno della media del decennio stesso.

Per i nostri esportatori di pollame.

(S) **Parigi, 30** — La Camera di Commercio Italiana di Parigi, comunica che l'entrata in Francia dei piccioni e pollame vivo è proibita se fatta in gabbia che contengono paglia, foraggio e letame, e consiglia di sostituire ad esso stuoie di giunco.

LE FESTE DI TORINO

La giornata dei Sovrani

(S) **Torino**, 30. — Il Re si è recato stamane a visitare varie caserme, compiacendosi coi rispettivi comandanti per la tenuta delle truppe. Ovunque il Re è stato accolto con grande entusiasmo ed è stato sempre accompagnato durante il percorso dagli applausi calorosi della folla S. M. ha fatto ritorno al Palazzo Reale alle 11 meno 10.

La Principessa Letizia si è recata ad inaugurare la Esposizione permanente delle Belle Arti in via della Zecca, ricevuta dalle autorità presenti.

Pure stamane alla presenza degli on. Ministri Nitti e Calissano e dell'on. sottosegretario di Stato Capaldo, ha avuto luogo l'inaugurazione delle case operaie in via Rossini. Erano pure presenti i membri della Cooperativa.

Ha parlato brevemente, assai applaudito, l'on. ministro Nitti.

***

(S) **Torino**, 30. — Dopo la visita alla caserme i Sovrani, alle ore 10.15, si sono recati in via della Zecca, dove si è inaugurata la Mostra di belle arti.

Il Re indossava la piccola tenuta di generale, la Regina un elegantissimo abito grigio celeste. Coi Sovrani erano il generale Brusati, il conte e la contessa di Trinità ed il seguito.

Le LL. MM. sono state ricevute dal prefetto comm. Vittorelli, dal presidente dell'Accademia comm. Magni e da altri artisti, La Regina guidata dal comm. Magni ed il Re accompagnato dal prefetto e dalle altre autorità hanno visitato le varie sale soffermandosi ad ammirare alcuni fra i quadri più notevoli.

Alle ore 11 i Sovrani, salutati da grande folla, adunatasi nei dintorni. sono ritornati alla Reggia.

All'Esposizione

(S) **Torino**, 30. — Stamane alle ore 10 si sono aperte al pubblico le porte dell'Esposizione. L'affluenza è stata subito numerosa la folla si fermava ad ammirare le candide ed imponenti moli dei palazzi, la vaghezza dei viali ed il panorama veramente magnifico che si gode dal ponte monumentale esprimendo il proprio compiacimento.

Ha grandemente interessato anche il passaggio dei piccoli piroscafi che per la prima volta solcano le acque del Po.

Alle 10,30 è stato collaudato alla presenza di pochi invitati senza cerimonie ufficiali il palazzo del Giappone.

Il tempo è magnifico.

Inaugurazione del Padiglione argentino

(S) **Torino**, 30. — Stamane si è inaugurato il padiglione argentino alla Esposizione.

Erano presenti l'on, ministro Sacchi, l'on. senatore Frola, il sindaco di Roma Nathan, molte autorità ed invitati.

Hanno parlato il commissario argentino Quyredon, il comm. Pennneschi, italiano residente all'Argentina, l'on. senatore Frola ed il signor Portela ministro della Repubblica Argentina.

Finita la breve cerimonia le autorità e gli invitati hanno visitato il padiglione, congratulandosi col commissario argentino per la buona riuscita della Mostra, ed hanno accettato quindi un *vermouth* d'onore, loro offerto dal commissario stesso.

Una colazione alle autorità

(S) **Torino**, 30. — Alle ore 12 ha avuto luogo nel gran Salone del Palazzo Delleani in via Viotti la colazione offerta dal Municipio alle autorità intervenute alla inaugurazione dell'Esposizione ed ai comissari esteri. Le tavole erano disposte oltre che nel salone anche nella galleria e sul palcoscenico. In una ricca sala era collocata una orchestra che ha eseguito durante il banchetto uno scelto programma musicale.

Al tavolo d'onore sedevano il Sindaco Teofilo Rossi, il Presidente del Consiglio on. Giolitti, i Ministri, ed i membri del corpo diplomatico, il presidente della Camera on. Marcora, il vice presidente del Senato sen. Blaserna, i senatori Frola e Villa. Negli altri tavoli si notavano il Prefetto comm. Vittorelli i sindaci, i commissari esteri, i consoli, senatori e deputati ed altre autorità.

Quando il sindaco ha preso posto tra l'ambasciatore di Francia Barrère e l'ambasciatore del Giappone di fronte al Presidente del Consiglio, è scoppiato un lungo applauso, con grida di « Evviva il Sindaco di Torino » L'orchestra ha intuonato la marcia reale e poi successivamente gli inni delle nazioni rappresentate e gli inni patriottici italiani, che gli invitati hanno applaudito, restando in piedi.

Allo *champagne* ha brindato applauditissimo il sindaco, porgendo un cordiale saluto agli ospiti e per primi agli illustri rappresentanti delle Nazioni venuti a Torino (*Applausi*).

Ha salutato quindi gli eminenti uomini del Governo e del Parlamento, ed il Presidente del Consiglio (*Applausi*), il Presidente della Camera, on. Marcora, il senatore Blaserna, ed ha ricordato il Presidente del Senato, Manfredi, al quale ha inviato un saluto augurale.

Ha terminato con parole di riconoscenza per tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della Esposizione e con un brindisi caloroso al Re, alla Regina, ed a Casa Reale. A Lui, o signori — ha detto l'on. Teofilo Rossi — al Sovrano illuminato e colto, alla soave Regina Elena, alla illustre Casa di Savoia, che, come quercia robusta, sfida i secoli, i tempi ed i nenbi vada il nostro inno ed il brindisi ed il poema, il grido solenne che deve unire i cuori di tutti gli italiani. *Viva il Re!*

Gli invitati hanno applaudito entusiasticamente, gridando: *Viva l'Italia, Viva il Re!*

Si è levato a rispondere l'ambasciatore di Francia Barrère. Dopo aver espresso alla città di Torino tutta l'ammirazione che meritano le sue grandi iniziative e lo squisito suo senso di ospitalità, l'oratore ha elogiato grandemente la riuscita della Esposizione, che celebra degnamente le anniversario dell'Unità d'Italia.

Barrère ha così terminato: « Alzo il bicchiere, o signori, a questa illustre città, alle sue grandi tradizioni, alla sua opera presente, ed ai destini brillanti che le riserva un avvenire ricco di promesse. E associo a questo brindisi il nome del suo sindaco eminente, del mio amico sen. Rossi.

Applausi entusiastici e grida di : *Viva la Francia!* salutano le ultime parole dell'ambasciatore francese.

Il banchetto è terminato poco prima delle ore 15.

L'inaugurazione dello Stadium

(S) **Torino**, 30 — Oggi è stato solennemente inaugura lo *Stadium* costruito nella vecchia Piazza d'Armi. Il magnifico edificio è capace di contenere 70 mila perso.

Poco prima delle ore 16 l'ampio anfiteatro è gremitissimo e presenta un colpo d'occhio magnifico. Nelle due tribune laterali a quella reale prendono postoin senatori e deputati; nelle gradinate vicine alle tribune gli invitati e gli allievi delle scuole comunali con bandiere; nelle altre gradinate il pubblico.

Davanti al palco reale erano schierati i volontari ciclisti e sotto il palco hanno preso posto la musica comunale e le musiche scolastiche, che accompagneranno il coro dei bambini.

Tutt'intorno si alzano alti pennoni colle bandiere di tutte le nazioni.

Poco prima delle ore 16 giungono in carrozza i Duchi di Genova la Principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il conte di Torino, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti col Prefetto, comm. Vittorelli i ministri, i sottosegretari di Stato, i membri del Corpo Diplomatico, i commissari esteri, il Sindaco di Torino e le altre autorità.

Tutti sono ricevuti allapresidenza dello *Stadium*, presieduta dall'on. Compans.

Alle ore 16 il suono della marcia reale e gli applausi che giungono dall'esterno, preannunciano l'arrivo dei Sovrani, che entrano nello *Stadium* in carrozza di Corte, preceduti e seguiti dai corazzieri.

Tutte le bande musicale intuonano l'inno reale e il pubblico numeroso scoppia in gragorosi ed entusiastici applaysi.

I Sovrani prendono posto nel Palco reale, circondati dai Principi, dalle Principesse, dal Presidente del Consigliom dai ministri e dagli alti dignitori dello Stato.

(S) **Torino**, 30. — Appena i Sovrani hanno preso posto nel palco reale allo *Stadium*, i portabandiera delle scuole si portano in gruppo davanti al palco reale e salutano abbassando le bandiere.

Quindi avanzano gli asili maschili e femminili in eleganti costumi ed in colonna, disponendosi con la faccia rivolta al palco reale. Sono migliaia di bambini che camminano tutti con passo eguale, con mirabile disciplina e disinvoltura, destando l'ammirazione nel pubblico, che applaude. A segnali di tromba tutti eseguono movimenti di insieme, presentandou n bellissimo aspetto.

Gli esercizi di corsa e di salto interessano molto e sono applauditi lungamente.

Indi l'on. Compans si rivolge ai Sovrani e pronunzia un breve discorso ringraziandoli di aver voluto presenziare questa inaugurazione, conferendo così ad essa maggiore solennità.

Il Re gli stringe la mano rallegrandosi per la bellezza dello *Stadium*.

Terminati gli applausi, che salutano il discorso dell'on. Compans, è servito nel palco reale lo *champagne* mentre le migliaia di voci dei bambini cantano l'inno di Mameli e terminano al grido di: *Viva il Re! Viva la Regina!* Il pubblico applaude i bambini e le bambine che compiono ancora, al suono della marcia altre evoluzioni, mentre un altro gruppo di bambini e di bambine, avccompagnati dai rispettivi maestri e maestre, salgono nel palco reale, facendo gentile omaggio di fiori alla Regina che li accarezza e li ringrazia.

I bambini e le bambine che portano berretti bianchi, rossi e versi, formano così in gruppo la bandiera nazionale. Il pubblico applaude alla geniale idea.

Terminate le evoluzioni le bambine cantano ancora in coro a voci sole accompagnate da esercizi ginnastici vivamente applaudite. Con un'ultima sfilata delle bandiere dinanzi al palco reale, la cerimonia è finita.

Alle ore 18 i Sovrani lasciano lo *Stadium* mentre il pubblico applaude le fanfare squillano e migliaia di voci di bambini e bambine gridano ancora: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Successivamente lasciano lo *Stadium* i Ministri, le autorità e tutte le altre notabilità

La folla imponente che si assiepa fuori dello *Stadium* in piazza d'Armi, lungo i Corsi, in piazza Castello, fa continue ed entusiastiche acclamazioni ai Sovrani, che rientrano poco prima delle 18.30 a Palazzo Reale.

L'on. Nitti visita i cantieri di una Cooperativa

— (S) **Torino**, 30. Nella visita di stamane ai cantieri della Cooperativa Torinese di case per impiegati, cui sono intervenuti gli onorevoli ministri Nitti e Calissano ed il sottosegretario di Stato on. Capaldo, con numerosi deputati, l'on. ministro Nitti ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha ringraziato l'on. Casalini dell'invito e del saluto cordiale.

L'on. ministro si è dichiarato lieto di trovarsi fra gli impiegati dello Stato, associati per una impresa di elevazione economica e morale.

Se egli in talune occasioni non ha taciuto gli inconvenienti della pubblica amministrazione e se è contrario ad ogni forma di sperpero, ha riconosciuto sempre assai volentieri la probità, il disinteresse ed i nobili intendimenti della più gran parte dei funzionari ed ha seguito con interesse e simpatia tutte le iniziative tendenti ad elevare economicamente e moralmente la classe dei funzionari. Molto spesso gli inconvenienti dell'amministrazione sono anche esagerati, poichè in essa si vedono i difetti e gli inconvenienti che spesso passano inosservati nelle amministrazioni private.

Lo Stato, come disse Cavour, è una campana di vetro e tutto vi vedono tutto. Non è lo stesso della più gran parte delle aziende private. Epperó se si augura che l'amministrazione abbia sempre una maggiore efficacia di lavoro, si augura anche che essa possa sempre più meritare la fiducia e la simpatia del pubblico, rispondere sempre meglio alle esigenze industriali dello Stato modermo così che i funzionari, con un maggiore rendimento del loro lavoro, possano conseguire dei miglioramenti nelle loro condizioni di vita. A questo fine contribuirà anche lo sviluppo delle forme cooperative.

Se qualche volta ha mostrato dubbi sulla efficacia immediata della cooperazione, sopratutto in paese di sviluppo arretrato o per la soluzione di problemi per cui la cooperazione non è ancor matura, è sempre lieto di salutare in essa una delle forze più vive del progresso sociale. Epperò si propone di secondare le iniziative effettivamente ispirate ai sani principii cooperativi e di aiutarne lo sviluppo.

L'on. Ministro ha assicurato a questo proposito che la materia delle case popolari, alla quale come è stato ricordato, si riferisce un disegno di legge che sta dinanzi al Parlamento, sarà oggetto delle sue più amorevoli cure, convinto come è che nelle forme più moderne di civiltà la casa di abitazione a buon mercato sana, è uno dei bisogni fondamentali, uno dei mezzi più potenti del progresso.

Con questi intendimenti il Ministro ha rivolto un fervido augurio all'iniziativa degli impiegati di Torino.

Vivi applausi hanno salutato la fine delle parole del ministro, che sono state spesso interrotte da calde approvazioni.

Al Palazzo delle Poste

Torino, 30. — Prima di recarsi allo *Stadium* S. M. il Re, accompagnato dal sio aiutante di campo generale Brusati, e dal contrammiraglio Tahon de Rebel si è recato a visitare il palazzo delle Porte ricevuto dal Ministro Calissano, e dal sottosegr. di Stato on. Battaglieri, insieme al direttore superiore delle poste comm. Baggio e a tutti i capi ufficio.

Il Re ha visitato i locali esternando il suo compiacimento.

S. M. il Re si è intrattenuto al Palazzo delle poste per circa mezz'ora. Gli impiegati dei vari reparti, hanno fatto al Re una entusiastica dimostrazione.

Il pranzo alla Reggia

Torino, 30. — Stasera vi è stato alla Reggia un pranzo di 170 coperti offerto da S. M. il Re ai Ministri

al Corpo diplomatico, ai Commissari esteri e alle autorità.

Vi sono intervenuti le LL. AA. RR. la Principessa Letizia, il Duca di Genova, la Duchessa di Genova, il Duca di Aosta, il Duca degli Abruzzi, e il Conte di Torino, il Presidente del Consiglio on. Giolitti, gli on. Ministri Di S. Giuliano, Sacchi, Facta, Calissano, Spingardi, Nitti, gli Ambasciatori di Francia, Spagna, Germania, Austria-Ungheria, i Ministri esteri, i funzionari della Corte, le rappresentanze del Parlamento e i Sindaci di Torino e di Roma.

Il ballo alla Filarmonica

Torino, 30. — Nella splendida sala dell'Accademia filarmonica ha avuto luogo stasera un ballo offerto dal Sindaco di Torino sen. Rossi e della sua signora a tutte le autorità qui convenute per l'inaugurazione dell'Esposizione. Le sale magnificamente decorate e illuminate erano affollate d'invitati. Nel gran salone erano disposte parecchie poltrone dorate per i Sovrani, i Principi e le Principesse.

Dietro uno splendido trofeo di fiori era collovata l'orchestra.

Nella piazza di S. Carlo si assiepava grande folla in attesa dei Sovrani.

Alle 22.40 un immenso scoppio di applausi sulla piazza segnala l'avvicinarsi del corteo reale; quindi le Loro Maestà il Re e la Regina entrano nell'Accademia ricevuti e ossequiati dal Sindaco e dalla sua signora.

Gli applausi con i quali gli invitati accolgono i Sovrani si confondono colle acclamazioni che giungono dalla piazza.

L'orchestra suona la marcia reale.

Il Re entra nella sala dando il braccio alla signora Rossi; la Regina dà il braccio al senatore Rossi; il Duca d'Aosta alla Duchessa di Genova; il Conte di Torino alla Principessa Letizia.

Seguono il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi, il Presidente del Consiglio on. Giolitti, i Ministri e i Sottosegretari, e senatori e i deputati e le autorità in gruppo.

Appena i Sovrani, i Principi e le Principesse prendono posto nelle poltrone nel salone cominciano le danze.

Essi lasciano la sala alle 23.30 acclamati all'uscita da grande folla.

I Sovrani sono salutati con entusiatiche dimostrazioni dalla poplazione durante il percorso fino alla Reggia.

Feste Giubilari d'Italia

Le Camere di Commercio austriache

(S) **Roma**, 30. — L'Unione delle Camere di Commercio dell'Austria, che, come fu annunziato, dichiarò già di accettare con molto gradimento l'invito rivoltole dalla consorella Unione Italiana, ha stabilito che il viaggio delle Camere austriache in Italia abbia luogo dopo il 10 settembre.

La permanenza dei rappresentanti sarà a Roma di 3 giorni, a Torino di 2 o 3 a Milano di 2.

Il viaggio comincierà da Roma, ove in un giorno fissato si raduneranno tutti i partecipanti i quali proseguiranno poi per Torino e infine per Milano, dove la comitiva si scioglierà.

La ragione per la quale è stato fissato a Roma il principio, e a Milano la fine del viaggio in comitiva è quella di dare ai singoli partecipanti la più ampia libertà.

La rappresentanza ottomana

(S) **Brindisi**, 30. — Col piroscafo *Bosnia* è giunta stamane da Costantinopoli una larga rappresentanza di ufficiali della cavalleria ottomana, che interverrà al Concorso ippico di Roma, ove giungerà stasera.

Esposizione di Belle Arti

Diamo il primo elenco delle opere d'arte vendute durante la settimana scorsa all'Esposizione di Belle Arti in Roma:

COLEMAN ENRICO: *Lotta di Tori* - J. Bindley (America).

MAGGI CESARE: *Ultimo pascolo* - Hugo Schmeil (Dresda).

TAVERNIER ANDREA: *Primavera* - Salomon Neumann (Varsavia).

PATERSEN AKEL: *Visita per la leva* - Conte E. A Raczynski (Germania).

IDEM: *Dal Fotografo* - Karl Winter (Prossnitz).

IDEM: *Guardiano di vacche* - Karl Winter (Prossnitz)

ZULOAGA IGNAZIO: *Castello di Cuellar* - Karl Wittgenste in (Vienna).

BATTAGLIA ALESSANDRO *Le Sorgenti* - Leon Wongaft (Russia).

SAHLIN ARTUR: *Siate fecondi!* - Comm. B.... (Roma).

IDEM: *Il buon Dio fa ad Eva la gonna* - comm. B.. (Roma.)

KRIZMAN TANISLAVO: *Tace in Bosnia* - Signora de Stjernsward

IDEM: *Mostar Erzegovina* - signora de Stjernsward

FRANZ VON STUCK: *Cavalcate di centauro* - idem

CARLO SCHUCK: *Azalee e viole del pensiero* -....

ARTUR KAMFF: *Maddalena* - ....

MAX PIETSCHMANN: *Ragazza al ruscello* -...

ENRICO HEYNE: *Mia madre*......

Un voto senza senso comune.

A proposito del voto della maggioranza consigliare del piccolo comune di Cornedo (4540 ab.) in prov. di Vicenza che non approvò un telegramma per Roma Capitale, il Cav. dott. Giuseppe Tummolini ci scrive:

« Alla maggioranza dei consiglieri comunali di Cornedo è bene rammentare quanto leggesi nella *Rassegna nazionale* di Firenze di due o tre lustri or sono.

Era ospite dell'arcivescovo di Firenze quel pio e patriota prelato che è il Vescovo Bonomelli.

Una sera mentre egli si tratteneva a conversare coll'arcivescovo fiorentino, gli fu annunciato il celebre e dotto Cardinal Manning (inglese).

Il venerando arcivescovo corse subito ad incontrarlo ed introdottolo nel salone ove il Bonomelli, dopo i soliti convenevoli ne fece la presentazione al Cardinale. Tra i tre eminenti prelati si intavolò una conversazione.

Il Cardinale che veniva da Roma mentre si parlava del Dissidio fra il Quirinale ed il Vaticano, d'improvviso rivolgendosi al Bonomelli e all'arvivescovo disse loro:

— Cosa pensano di questo dissidio? Cosa si fa da loro per comporlo?

Il Bonomelli che conosceva con quanto calore ed entusiasmo aveva già il Manning difeso il potere temporale dei Papi, gli disse:.

— Eminenza, il Papa (Leone 13) a tutto converebbe, ma pone come condizione, che l'Italia rinuncii a Roma come capitale della terza Italia Che cosa quindi possiamo fare noi?

Il Cardinale, che nella sua acuta mentalità non era più l'antico e focoso paladino del dominio dei Papi, e scorgeva il danno che dal dissidio veniva alla Italia religiosa, rivolto ai due Prelati disse loro:

— La rinuncia dell'Italia a Roma capitale sarebbe un suicidio, e questo non si può consigliare e pretendere da alcuno.

Dopo ciò gli illustri Prelati si tacquero, ed ebbe termine la conversazione. Sarebbe bene che la maggioranza del Consiglio Comunale di Cornedo, meditasse sulla risposta del Cardinale Manning.

Il Sindaco che votò colla maggioranza fu sospeso dalle sue funzioni.

Lo stato delle campagne

(S) Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Questa decade di tempo bello ha determinato un generale incremento nello sviluppo della vegetazione ed ha favorito l'esecuzione dei lavori campestri al Nord della Penisola ed in buona parte dell'Italia centrale e meridionale. I frumenti e i prati sono promettenti: alcuni alberi da frutta già mostrano di aver bene allegato ed altri presentano bella fioritura. La vite schiude le sue gemme: il gelso è ricco di fogliolino ed i seminati di primavera germinano normalmente.

In talune parti del Lazio, nella regione meridionale adriatica e nei luoghi montuosi di Basilicata e Calabria si lamenta le persistenza della temperatura troppo bassa rispetto all stagione.

La pioggia cadde assai benefica sulle terre di Sicilia dove 1 varie colture hanno ora, in complesso aspetto soddisfacente.

***

Dalle singole regiori si hanno le seguenti notizie:

Liguria. — Si attende alla semina del granoturco. In qualche luogo è stato già iniziato la solforazione della vite. Si raccolgono gli ortaggi: la vite ingrossa le gemme.

Piemonte. — Il sopravvenire della stagione primaverile ha determinato un sensibile miglioramento in tutta la vegetazione. I frumenti ed i prati sono ben promettenti, gli alberi da frutta sono in piena fioritura la vite già schiude le sue gemme ed il tempo bello favorisce la lavorazione dei terreni e le semine primaverili.

Lombardia - Il tempo bello è l'aumento della temperatura furono propisi alla campagna. Si attende ora alacramente alle semini primaverili, che vengono praticate in buone condizioni. La fiotitura degli alberi dà buoni affidamenti di prodotto. La vite ed il gelso sono promettenti.

Veneto - L'aspetto della vegetazione è bello; il frumento è rigoglioso. I seminati recenti, le viti e gli alberi fruttiferi lasciano sperare anche essi un buon raccolto. I lavori campestri procedono con alacrità.

Emilia. — Lo stato dei campi in generale è soddisfacente per il tempo bello sopravvenuto in questa decade. I frumenti ed i prati hanno acquistato nuovo vigore: gli alberi da frutta sono fiiriti; i gelsi si rivestono di foglie e la vite germoglia rigogliosa. Si fa la semina del riso e del granoturco.

Marche ed Umbria. — La stagione di questa decade è stata favorevole al buon andamento delle campagne. Si seminano i legumi ed il granoturco e si sarchia il frumento.

Toscane Lazio — Le condizioni della campagna di questa decade migliorarono sensibilmente in Toscana. Il bel tempo permise la semina del granoturco, dei fagiuoli e delle barbabietole. I prati naturali ed artificiali sono promettenti; le viti incominciano a germogliare e gli alberi da frutta hanno allegato abbondantemente. In qualche località del Lazio la vegetazione è tutt'ora trattenuta nel suo sviluppo dalla temperatura relativamente bassa ed i pascoli qua e là difettano di erbe.

Regione meridionale Adriatica — Il tempo bello ha favorito la vegetazione. I seminati e gli alberi da frutta sono promettenti. La vite schiude le sue gemme e gli ortaggi sono rigogliosi. Lamentasi però che la temperatura si mantiene relativamente bassa rispetto alla stagione.

Regione Meridionale Mediterranea — Le condizioni meteoriche di questa decade giovarono a tutte le coltivazioni e permisero il proseguimento dei lavori campestri. Continua la fioritura degli alberi fruttiferi e l'allegamento di altri in modo soddisfacente. La vite promette bene e così la canapa, il granoturco e i fagiuoli. Nella parte montuosa della regione caddero pioggie frequenti e la yemperatura mantenendosi bassa bassa non giova alla vegetazione nè alla pratica dei lavori campestri.

Sicilia — Le pioggierelle frequenti hanno sensibilmente migliorato lo stato della vegetazione in tutta l'isola, sebbene la temperatura mantenendosi relativamente bassa ritardi lo sviluppo primaverile delle culture, specialmente nella parte orientale dell'isola.

Sardegna — Nella provincia di Sassari la campagna si presenta ormai bene sotto ogni aspetto. Gli olivi preparano una bella fioritura. Promettono bene anche i tabacchi, le viti ed i frutteti, i quali ultimi sono tutti in fiore. I paxoli sono pure in buono stato.

Notizie commerciali

Il Commercio delle noci.

Il Console in Praga segnala al Ministero degli Esteri, che in Boemia si fa una grande importazione di noci. A Praga soltanto ne giungono annualmente dai 50 ai 100 vagoni di capacità variabile dalle 10 alle 15 tonnellate ciascuno, provenienti per la maggior parte da Grenoble (Francia), i cui esportatori forniscono noci di due qualità: le *markos* leggere e di forma piuttosto grande, e le *cornes* più piccole e dal guscio assai duro.

Queste noci dopo essere state mondate e lavate in uno speciale miscuglio, composto principalmente di acqua e di zolfo, sono spedite in sacchi di tela fortissima della capacità di 100 Kg., ognuno e poste in vendita sulla piazza di Praga al prezzo di corone 3,60 per la prima qualità e a quello variabile di corone 1.15 a 2 per la seconda.

Il dazio austriaco d'importazione è di corone 2.50 per quintale. I produttori italiani di noci troverebbero pertanto in Boemia un ottimo mercato di vendita.

Esposizioni e Congressi

Esposizione d'arte di Barcellona

Barcellona, 30. — Ha avuto luogo il *vernissage* dell'esposizione artistica internazionale, con l'intervento delle autorità locali del corpo consolare e di numerosissimo pubblico. La sezione italiana è stata generalmente ammirata per l'eleganza della decorazione e per il pregio delle opere esposte.

L'Alcalde di Barcellona rispondendo ad un breve discorso di saluto del Console generale d'Italia, ha manifestato calorosamente la sua ammirazione per il successo ottenuto dall'arte italiana ed ha ringraziato vivamente per la partecipazione dell'Italia alla Mostra.

Per l'igiene popolare.

(S). **Londra**, 30 — Nonostante la continua propaganda che si fa in Inghilterra intorno ai benefici igienici arrecati dall'aria libera e dalla luce all'organismo umano, le classi operaie mostrano sempre una tendenza ad impedire che l'aria e la luce entrino nelle loro case.

Il consiglio municipale di Nottingham ha approvato un regolamento in base al quale s'impone a tutti i cittadini abitanti entro i limiti della Municipalità di tenere le finestre aperte, nelle case, per almeno due ore continuate ogni giorno, sotto pena in caso di trasgressione di una multa di cinque sterline.

Il regolamento avrà vigore tanto in estate quanto in inverno, ed appositi ispettori si incaricheranno di vigilare perchè venga stettamente osservato.

L'esempio di Nottingahm sembra debba essere seguito anche da Londra e dinanzi a parecchie delle municipalità distrettuali della metropoli è allo studio un consimile regolamento.

Sembra che il primo a fare l'esperimento *dell'aria fresca obbligatoria* come si usa ora dire sarà il distretto di di Paddington, dove la popolazione lavoratrice è fittissima.

Lavori pubblici all'estero.

Il R. Console in Panama comunica che il Governo della Repubblica ha pubblicato un avviso ufficiale di concorso internazionale per la costruzione di una ferrovia dalla città di Panama a quella di David, con diramazione alla provincia di Los Santos e a quella di Coclè.

I piani e le condizioni per la detta costruzione sono visibili in Genova presso il Consolato della Repubblica di Panama, Via S. Lorenzo n. 4.

La lingua italiana a Vienna.

L'Unione dei Commercianti di Vienna, in vista della crescente importanza commerciale della lingua italiana, ha stabilito che nel proprio *Club Polyglott* vengano tenute conversazioni e conferenze in italiano. Queste ultime tenute dal prof. A. G. Vitolo, non solo riguarderanno la letteratura e le bellezze artistiche e naturali d'Italia, ma tenderanno ad illustrare le varie regioni italiane dal loro stato economico-commerciale.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze Mons. Marini vescovo di Norcia, l'abate Gasquet, presidente della Commissione per la revisione dela Volgata, con gli alti componenti la Commissione, il Conte Sigismondo Malatesta, con la famiglia.

— Alla messa che ieri mattina il Pontefice ha celebrato nella sua Cappella privata sono stati ammesse varie distinte persone estere ed italiane.

— *A S. Rita da Cascia* — Oggi a un'ora e mezzo avanti l'Ave Maria si darà principio ad una funzione nuova in questa chiesa - Via delle Vergini - e cioè al Mese Mariano con discorsi del sacro oratore don Mariano Moroni, beneficiato della Basilica Vaticana.

L'orario delle Esposizioni. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 comunica che l'orario in cui restano aperte al pubblico le Esposizioni dal 1° maggio in avanti, *è dalle ore 9 alle* 19, anzichè dalle 10 alle 18 come, per errore di stampa è stato pubblicato negli avvisi.

Al Gianicolo. — Ieri alle 16 ha avuto luogo, al Gianicolo, la inaugurazione di busti di Carlo Mayxr Colomba Antonietti, Achille Sacchi, Francesco d'Averio, Carlo Pisacane e Maurizio Quadrio.

Attorno ai busti cui facevano guardie d'onore le guardie municipali, in alta uniforme, si assiepavano molti Garibaldini, varie Associazioni con bandiere, e i Ricreatori *Duca di Genoca, VentiSettembre, Umberto* e una folla enorme.

Sul busto di Mayr sono due corone della famiglia, una del Consiglio comunale di Ferrara e una del Consiglio Provinciale della stessa città.

Tra le autorità presenti abbiamo notato gli assessori Tonelli, Ballori, Canti, Trompeo e Gamond, con varii Consiglieri, l'on. Nicolini, il dottor Bellini, presidente della deputazione provinciale di Ferrara e il Comm. Gatti-Casazza presidente del Consiglio Proninciale di Ferrara.

Erano pure presenti i figli di Carlo Mayr.

Hanno parlato l'assessore Tonelli, il comm. Gatti-Casazza, Riccini del Circolo Carlo Pisacane, tutti ricordando gli atti meriti dei commemorati.

In fine ha preso la parola il garibaldino Stignani il quale, divagando, ha cominciato a parlare delle feste attuali dell'Albania e di mille altre cose.

E' stato interrotto dal Commissario Ripandelli, che dirigeva il servizio e la cerimonia ha avuto termine senza incidenti.

I Veterani al Vascello. — Ieri mattina alle ore 10, una Commissione del Comizio C. dei Veterani 1848-70, si è recata a Porta S. Pancrazio a deporre allo storico punto del Vascello, una corona d'alloro, in memoria degli eroi ivi caduti il 30 aprile 1848

VII Congresso Intern. contro la tubercolosi. — Il prossimo Congresso, che sarà tenuto in Roma, come abbiamo già altre volte annunziato, dal 24 al 30 settembre 1911, sotto l'alto patronato del Re e della Regina d'Italia e con la presidenza dell'on. Guido Baccelli, promette di assumere, com'era del resto, prevedibile, mondiale importanza.

Oltre il fior fiore degli scienziati italiani, che hanno già assicurata la loro collaborazione al Congresso, hanno risposto entusiasticamente all'invito, di presentare relazioni ufficiali su le più importanti questioni, anche i seguenti tra i più insigni scienziati stranieri.

Brauer (Amburgo), Buhre (Stoccolma), Bujjwid (Cracovia), Calmette (Lilla), M.lle Chaptal (Parigi), Citron (Berlino), Courmont J (Lione) D'Espine (Ginevra), Dumarest (Hauteville), Flik (Filadelfia), Flugge (Berlino), Glasenhapp (Arolsen), Hannsem (Bergen), Heron (Londra), Hope (Liverpool), Hutinel (Parigi), Jacob (Berlino), Kirchener (Berlino), Kossel (Eidelberga), Krauss (Berlino), Lalesque (Arcachon), Landouzy (Parigi), Lapeyre (Tours), Martin (Berlino), Méry (Parigi), Morin (Colombier), Rénon (Parigi), Römer (Marburgo), Schönberg (Amburgo), Schrötter (Vienna), Soley y Gely (Barcellona), Teissier (Lione), Weleminsky (Praga).

Oltre che dalle relazioni ufficiali, notevole contributo sarà portato al Congresso dalle numerose comunicazioni che, sono ogni giorno annunziate, da parte dei più illustri clinici e sociologi di ogni parte del mondo.

Un particolare, che sarà generalmente appreso con molta soddisfazione, è questo: che l'opera dei nmerosi Comitati di Dame, costituiti da quanto conta, sul mondo civile, di più eletto la organizzazione femminile contro la tubercolosi, mostra, sin da ora, di voler dare i più sorprendenti risultati.

Vendita d'area comunale. — A destra della via Laurentina al X chilometro, presso il Ponte di Vallerano, il Comune ha la proprietà di una lunga striscia di terreno, della superficie di circa mq. 7000.

Varie domande sono pervenute per l'acquisto di quel terreno e di porzioni di esso. Esclusa una zona di mq. 2000, che potrà servire al Comune per farvi deposito di scaglioni e pietrisco occorrenti per la manutenzione stradale, la Giunta ritiene opportuno di procedere alla vendita della rimanente zona di circa mq. 5000, mediante il sistema dell'asta pubblica, e sulla base del prezzo di una lire al metro quadrato, prezzo consigliato dall'Ufficio tecnico comunale.

Nella considerazione inoltre che convenga, anche trattandosi di provvedimenti singoli e di limitata importanza, provocare il sorgere di case per abitazioni nell'Agro Romano, sembrerebbe alla Giunta stessa cosa utile imporre all'acquirente l'obbligo di costruire sull'area di cui trattasi almeno una casa per abitazione la quale occupi una superficie non inferiore a 150 metri quadrati.

Su questa base è stato redatto uno schema di capitolato che dovrà essere approvato dal Consiglio.

La Caserma per le guardie municipali a cavallo. In virtù della convenzione passata fra il Comune e il sig. Afolfo Sebastiani, occorre effettuare con sollecitudine la demolizione di alcuni fabbricati nella Villa Umberto I. e, principalmente, in quello destinato a caserma e scuderia per le Guardie municipali a cavallo.

Trattasi di fabbricato non del tutto rispondente all'uso, e però da vari anni il competente ufficio aveva chiesto di adattare un altro locale, sempre nella stessa Villa, e a tale scopo nel bilancio preventivo del 1907 venne iscritta nell'art. 139 la somma di L. 30.000, tuttora disponibile, non essendosi creduto di prendere fino ad oggi alcuna deliberazione in proposito dell'Amministrazione.

Occorre peraltro provvedere senza indugio affinchè per effetto della demolizione quasi immediata della attuale caserma, non si debba addivenire alla soppressione del plotone delle Guardie municipali a cavallo, in un momento nel quale sembra più che mai opportuno e necessario di potersi giovare dell'opera degli agenti che ne fanno parte.

In seguito quindi ad accordi intervenuti fra gli Uffici del piano regolatore, dei beni patrimoniali, tecnico e di pulizia urbana, l'Ufficio tecnico ha compilato un progetto per la sistemazione della caserma in quella parte dei locali già di proprietà Cattori che non saranno demoliti, mediante ampliamento ed opportune riduzioni dei medesimi. La spesa prevista per i lavori ammonta a L. 72.000. L'area destinata alla pubblica via dovrà essere consegnata al sig. Ing. Adolfo Sebastiani il quale deve effettuare al più presto le demolizioni per addivenire alla sistemazione stradale e alla costruzione del suo quartiere, e ciò in base alla succitata convenzione.

Per evitare ritardi dannosi ed affrettare nel tempo stesso la costruzione della caserma, i lavori saranno affidati allo stesso ing. Sebastiani.

I probiviri. — Il Sindaco rende noto che le liste elettorali di proboviri, definitamente approvate dalla Giunta municipale, sono depositate fino al 15 c. nell'Ufficio di Statistica in v. Poli, per i reclami che si creda apportuno di fare.

Una buona idea guastata. — Dalla grandiosa scalea per la quale da piazza dell'Esquilino si accede alla basilica di Santa Maria Maggiore, nei giorni di pioggia l'acqua scende a torrenti che sullo sterrato della piazza stessa forma poi dei rigagnoli e dei solchi incomodissimi pei passanti.

La gradinata attorno all'obelisco — il bellissimo monolito che una volta adornava l'ingresso del Mausoleo di Augusto, ora Augusteo, e trasportato ad ornamento di quella piazza per ordine di Sisto V — è il raduno di tutti i ragazzacci del quartiere, che giocano, gridano, si rincorrono con grave disturbo del vicinato e con poco decoro della capitale.

Per rimuovere questi sconci, il comune ha stabilito di far piantare attorno all'obelisco, dietro la basilica Liberiana, delle aiuole.

L'idea è buona ma si è trovato modo subito di guastarla, col permettere che ai lati delle aiuole sorgano due grandi tabelloni per la réclame.

Nella magnifica piazza, di fronte al monumento architettonico superbo della Basilica, questa esplicazione della più dozzinale forma commerciale costituirà un vero sconcio, nel quale ci auguriamo non si vorrà insistere.

Associazione « Per la donna ». — Questa Associazione riunita in Assemblea, ha deliberato d'indire un Convegno fra tutte le Sezioni d'Italia da tenersi in Roma, nei giorni 25, 26, 27, 28 giugno 1911 per intensificare la propria opera di diffusione e per concordare un più efficace lavoro comune. Furono stabiliti i temi da trattare e i vantaggi da offrire alle iscritte al Convegno.

Nella stessa Assemblea, l'Associazione su proposta della dott. Labriola, votò un ordine del giorno contro la esclusione delle donne dagli esami di Archivista, indetti dal Ministero dell'Interno.

Approvò inoltre l'organizzazione della Sezione femminile del segretario del Popolo che comincierà a funzionare regolarmente nel prossimo Novembre.

Colonie marine appennine estive. — Il Comitato delle Colonie estive marine ed appennine per i fanciulli poveri delle Scuole Comunali ha proceduto alla ripartizione tra le scuole comunali, de' posti di cura al mare, in collina e nelle colonie estive di città, dei quali potrà disporre quest'anno, a beneficio dei fanciulli più poveri e più bisognosi, dandone, per mezzo di circolare, notizia alle scuole.

La ripartizione è stata fata, in ragione del numero dei poveri iscritti in ciascuna scuola. Il Comitato, mentre assegna a tutte le scuole del Comune, escluse quelle a pagamento, un certo numero di posti al mare e in collina, ha disposto di limitare la scelta de' fanciulli che dovranno costituire le *Colonie di Città* (scuole all'aperto) esclusivamente alle scuole di uno dei quartieri più popolari e più poveri della città, quello di fuori Porta S. Lorenzo, alle quali, complessivamente, ha assegnato un centinaio circa di posti, per maschi e per femmine e ne potrà assegnare anche di più se i mezzi lo consentiranno. Il che non costituirà che un lieve e piccolo beneficio, di fronte alla miseria e all'abbandono in cui i fanciulli di quel rione sono lasciati.

Le direzioni, d'accordo con gli insegnanti e coi medici addetti alle scuole, intendendo lo scopo di filantropia e di morale cui s'ispirano le Colonie, indicheranno per la visita medica solo quei fanciulli che, in ragione de' posti assegnati a ciascuna scuola, presentano *vero ed evidente* bisogno di cure, avvertendo che i proposti devono appartenere a famiglie assolutamente povere. Il che varrà a semplificare grandemente il non lieve lavoro della Commissione medica delle Colonie, ed agevolerà anche il grave compito assegnato alla Giunta esecutiva.

L'età dei fanciulli a norma dello statuto, non deve essere inferiore a sei anni, nè maggiore di dodici, da compiersi entro il 31 dicembre dell'anno corrente.

I fanciulli ammessi alla cura negli anni precedenti, se riconosciuti tuttora bisognosi, possono essere riproposti.

La benemerita Commissione de' medici delle Colonie con l'abnegazione consueta, visiterà i fanciulli indicati, scegliendo quelli che, a suo giudizio riterrà più bisognosi di cure e assegnandoli, secondo le rispettive indicazioni, al mare, alla montagna, o alle Colonie estive di Città.

Con altro avviso sarà data comunicazione del giorno e dell'ora delle visite mediche che cominceranno il 10 maggio corrente.

Le direzioni sono state intanto invitate ad inviare, non più tardi del 5 maggio pross. alla sede del Comitato presso l'Ufficio d'Igiene Municipale, in via delle Botteghe Oscure, 43, l'elenco degli alunni che si propongono, con indicazione precisa dell'abitazione e con notizie intorno allo stato economico delle famiglie, e, possibilmente intorno a malattie sofferte da fanciulli e a malattie ereditarie, unendo per ciascun fanciullo: la fede di nascita, lo stato di famiglia e la fede di povertà.

Il Comitato avverte che non accetta domande che non pervengano per mezzo delle scuole e che non terrà conto delle proposte tardive o di quelle che non fossero corredate de' richiesti documenti, *come non terrà conto alcuno delle raccomandazioni, da qualunque parte vengono*, per impedire che si favorisca chi ha meno bisogno a danno dei fanciulli veramente miseri e bisognosi.

In questa occasione si rinnova l'appello più fervido a quante sono persone di cuore, agli agiati, ai ricchi, perchè aiutino, ciascuno secondo i propri mezzi, l'opera di bene che le Colonie compiono di redenzione fisica e morale di tanta infanzia povera e sofferente.

Ricordiamo a questo proposito che l'assessore della istruzione, prof. Canti, con nobile interessamento ha consentito l'affissione nelle scuole del manifesto rivolto ai giovani: *Salviamo il fanciullo!*

Molte e generose offerte sono seguitate a pervenire al Comitato e certo la benefica gara non si arresterà qui.

Per il servizio tramviario al Testaccio. — Nella riunione ch'ebbe luogo ieri sera in via Marmorata 82 per iniziativa del Comitato per il miglioramento economico del Testaccio e alla quale intervennero le rappresentanze di tutte le associazioni economiche e politiche del Quartiere e un numero grandissimo di cittadini fu votato dopo lunga e animatissima discussione un ordine del giorno col quale si accetta a nome degli abitanti del quartiere la proposta dell'on. assessore Montemartini di anticipare di mezz'ora la corsa popolare, purchè l'anticipo della mezz'ora mantenga la corsa sino alle 8, e si invitano i consiglieri Chiappa, Orano ad insistere presso il Sindaco, perchè in considerazione dello sviluppo edilizio preso dal Quartiere, non potendo essere aumentato il numero delle vetture, vengano almeno adibite per le corse del mattino tutte le vetture delle linee n. 5 e 19

Per il tassametro. — L'ufficio di « polizia urbana » comunica che, in seguito ai continui reclami sollevati, sta adottando rigorosi provvedimenti per riparare agli inconvenienti denunciati circa il funzionamento dei tassametri delle vatture pubbliche.

E speriamo che si faccia sul serio, perchè così non si può proprio andare avanti.

Il Comizio degli operai panattieri. — Nella Casa del Popolo, ieri alle 17,30, ha avuto luogo il comizio dei Lavoratori dell'Arte Bianca contro le modificazioni delle leggi sul lavoro diurno e sul riposo settimanale nella industria della panificazione, richieste al governo dai proprietari di forni di alcune città d'Italia.

Sul palcoscenico avevano preso posto i rappresentanti delle Leghe Fornai di Civitavecchia e di Marino, dei Pasticcieri e dei Panattieri di Roma, intervenuti coi vessilli sociali.

Al tavolo della presidenza erano Agnolini, segretario della Federazione italiana dell'Arte Bianca, avv. Patrizi, consulente della Lega Fornai, Scandellari segretario della Lega Panattieri, Monici, della Camera del lavoro di Roma.

La sala era affollata di lavoratori delle varie categorie: vi erano anche i rappresentanti dell'Unione Impiegati e Commessi di Commercio e Lega Commessi di Roma.

Monici, aprendo il comizio, ha portato il saluto della Camera del Lavoro di Roma ed ha spiegato lo scopo della riunione concludendo con l'augurio che le leggi, anzichè abrogate, vengano modificate e completate nell'interesse dei lavoratori.

Monici, comunicate le adesioni dei deputati on. Bissolati e Cabrini, ha letto le adesioni pervenute unendovi quelle della Confederazione generale e della Camera del Lavoro di Roma.

Hanno inviato telegrammi di adesione le Leghe dei Fornai di Acqui, Pescia, Codogno, Treviglio, Desio, Torino, Firenze Lucca, Ivrea, Fucecchio, Bergamo e provincia, Savona, Bologna, Vigevano, Piombino, Monza, Bassano Veneto, Cologna, Soresina, Correggio, Pavia, Lonigo, Viareggio, Sanpierdarena, Pallanza, Genzano, Verona, Busto Arsizio, Udine e provincia, Sestri Ponente, Ferrara, Suzzara, Pegognaga, Gonzaga, San Benedetto Po, Cesena, Castello (Firenze), Novara, Piove di Sacco, Modena, Terni, Varese, Perugia, Imola, Spezia, Voghera, Rovigo, Como, Ovada, Catania, Milano, Pisa, Aquila, Este, Gallarate, Padova, Ventimiglia, Casalmonferrato, Livorno, Viterbo, le Leghe Pastai di Correggio, Orbetello, Ancona, Ravenna, Imola, Gragnano, Casalmonferrato le Leghe Mugnai di Orbetello, Imola, Livorno, Treviso, Gragnano; la Federazione italiana e Leghe Pasticcieri di Firenze, Milano, Torino, Ferrara.

Agnolini ha parlato delle lotte vittoriose per la organizzazione delle varie classi dei lavoratori dell'arte bianca, rilevando che non era possibile che mancasse tanto plebiscito di assentimento di tutta Italia alla protesta iniziata dalle organizzazioni di Roma.

L'oratore ha illustrato poi la necessità di intensificare la difesa della legge sull'abolizione del lavoro notturno sostenuta a spada tratta e trionfalmente anche di fronte al Senato dall'on. Giolitii. (Un vivo prolungato unanime applauso ha accolto questo accenno dell'oratore).

Ha ricordato gli esperimenti fatti nelle grandi città dagli uffici d'igiene, per dimostrare che la panificazione può effettuarsi anche di giorno, onde dai tentativi preparatori si giunse alla promulgazione della legge, tanto più che le avversioni di alcuni proprietari furon superate essendo state oppugnate perfino da altri proprietari che accettavano il principio della panificazione diurna.

Trattenutosi lungamente sulla questione tecnica ed igienica della panificazione diurna e sul riposo settimanale, l'oratore ha concluso affermando che le organizzazioni dei lavoratori sono pronte a dare il loro appoggio alle autorità locali contro le eventuali serrate dei proprietari.

L'avv. Patrizi ha parlato brevemente delle lotte sostenute dai panattieri, rilevando, con fine arguzia, come oggi gli operai siano i tutori ed i difensori delle leggi dello Stato contro i moderni sovversivi che queste leggi vorrebbero distrutte.

Quindi ha ricordato come la Corte d'Appello di Roma abbia sanzionato il diritto degli operai di fornai di appartenere al Pio sodalizio di Loreto non solo come soci ma anche come amministratori.

Il fornaio Benedetti, di Civitavecchia, ha riaffermato i diritti dei lavoratori di fronte alle pretese dei padroni.

Scandellari ha detto che quando la patria è in pericolo tutti i cittadini corrono alla difesa e per ciò ha invitato gli interessati a difendere le due leggi in pericolo.

Dasseri Titta ha portato l'adesione dei commessi di forno.

Monici ha letto i due ordini del giorno seguenti che sono stati approvati per acclamazione.

« I Lavoratori dell'Arte Bianca (fornai pastai, mugnai, cascherini, pasticcieri, commessi), riuniti a grande comizio nella Casa del Popolo in Roma il 30 Aprile 1911

Esaminate le richieste fatte al Governo dai proprietari di forni di alcune città d'Italia, invocanti la modificazione delle leggi sociali sul lavoro di notte e sul riposo settimanale nella industria della panificazione.

Udita la relazione del segretario confederale sulla strombazzata serrata dei forni a Novara, abortita, ma tuttavia tentata con la vana lusinga che essa si estendesse ad altri Centri maggiori e servisse di pressione sul Governo per indurlo ad accogliere le invocate riforme, le quali mentre restituirebbero la grande massa dei lavoratori all'abbrutimento di sistemi contrari a tutte le norme dell'igiene e ad ogni principio di umanità, sarebbero di vantaggio soltanto ad una ristretta parte di industriali.

Deplorano il contegno di certi bottegai sempre pronti a sacrificare alle loro ingorde speculazioni gli interessi della cittadinanza ed i diritti dei maggiori fatsori della loro ricchezza.

Ed invitano il Governo a tener conto degli esperimenti fatti in molte città d'Italia per provvedere sollecitamente alle modificazioni delle Leggi suddette suggerite dagli operai, respingendo, di conseguenza, quelle volute dai proprietari di forno.

Invitano infine, i compagni di tutta Italia a restare disciplinati agli ordini della Confederazione sia pel caso che le due leggi surricordate venissero livragate, sia per rendere frustranea la minacciata serrata padronale col porre la mano d'opera a disposizione delle Autorità locali, tanto per la fabbricazione che per la vendita del pane.

« I Lavoratori di tutte le categorie dell'Arte Bianca di Roma e Provincia, riuniti, alla vigilia della Pasqua dei lavoratori di tutto il mondo, a solenne comizio per la difesa delle conquiste conseguite a prezzo di lotte estreme e di sacrifici immensi

Deliberano di stringersi in un sol fascio federale regionale aderente alla Confederazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca

E danno mandato ad una Commissione composta di un rappresentante per ogni categoria la quale formuli un progetto di Statuto che, previa sanzione del Comitato Centrale Confederale Nazionale, discipini le stessa Federazione Regionale. »

Aste ed appalti. — Martedì 16 c. alle 11 avranno luogo, in Campidoglio le seguenti aste:

Fornitura di pietrisco siliceo; importo previsto L. 40.000. — Fornitura di cassette di protezione di canapi della tramvia, importo previsto L. 230.000. Posa di canapi elettrici, — 5 lotti dell'importo previsto di L. 90.000, 210.000, 155.000, 138,000, 180.000.

Lavori in metallo, importo previsto L. 25.000. Fornitura di tubi di ghisa, importo previsto L. 20.840. — Trasporto di scaglione siliceo, importo previsto L. 10.000.

Garden Party. — Domani dalle 15 alle 17 nella Villa del Prov. Ordine di Malta, all'Aventino, per

iniziativa di m
luogo una Garde
Scuola di via G
Oggetti trova
22 al 29:
Portamonete
libretto del credit
floscio, tre basto
rossa senza val
stato, borsa marr
co denaro, sciall
con denaro, pezz
nete con scontri
borsa con chiav
scampolo di giac
topografica, tre p
ricevuta di lire 5
d'automobile, con
d'oro, tre chiavi,
vetro.
Il Comizio di
un Comizio all'O
cate tutte le class
dal lavoro.
Il Comizio sa
ranno oratori dei
Nel pomeriggi
in varie località
G. Borghes
(Giardino della C

ES

Picc
Telefono: Redaz
Revolverata e
Natale Sasselli di
e Giovanni Crisa
gelosia di donne.
ne esplose un col
mente andò a vu
Accorse le gu
arrestare il Criss
La revolverat
nale di a. 19
scherzava con un
la quale manegg
un colpo partì dal
nale alla testa.
A S. Giacomo
La coltellata
cletta per v. Mas
di a. 14 ab. in vi
un suo coetaneo
Alla Consolazi
giorni.
Il feritore è un
ab. in v. Padovan
Cadute — Rob
Principe Umberto
Nomentana, cadd
piede destro.
A S. Antonio
— Giovanni Ma
4, carrettiere, il
carro, perdette
ferite al viso e all
ribili in 12 giorni.
Una gita finit
una gita a Frasc
a. 17 ab. al largo
pure di a. 17 ad.
di Vermicino cadd
varie escoriazioni
in osservazione l'a
Per uno spint
potuto rintracciar
al commesso far
dalle Grotte 14, ch
cadendo riportò l
A S. Antonio 4
Investimenti
di a. 23 ab. in vi
sconosciuto, inves
Riportò nella cad
ribili in 6 giorni.
— Il bambino
lasciato per un m
vicolo Carcano, fu
ducente restò sco
frattura del femo
Morsi e pugni.
in v. Sicilia 154,
stionò con certo
pugni.
Al Policlinico
dicarono guaribil
Furto. — In v
di Luigi Borra di
gata l'inferriata
nell'interno, ruba
francobolli.
Tentarono anc
riescirvi.
Un bicchiere
a. 40 ab. in via de
in piazza dell'Es
per motivi di lav
bicchiere produce
guaribili in 15 g
Un terrazziere
a, 34 ab. in v.
individui, non si
rono ad una guar
Nella collutta
nirsi della rivolt
militi che affront
tato pericoloso e
ad arrestarlo, co
farlo medicare d
portate.

MO
MARTEDì
vende;
Gli oggetti d
27 Giugno 1910
La
Gli oggetti d'o
maggio 1910.
Gli oggetti di
1910.

ASTE, A
Arzergrande -
campagna L. 8.823
Vico nel Lazio - 1
nel bosco Moretto, L
Reggio Emilia - I
all'ingrosso di Corre
Spilinga - Munici
di acqua potabile L.
Domodossola - For
terreno fabbricabile i
Vietri sul Mare -
sumo L. 36.000.
Ministero Marina
« Rapido » L. 108 m
Ministero Lavori P
L. 297.243.
Catania - Camera d
di segretario L. 4 mila
Marino R. Pretura
nel Comune di Marin

iniziativa di un patronato di nobilissimi dame avrà luogo una Garden-Party a beneficio dell'Ambulatorio Scuola di via Germanico.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 22 al 29:

Portamonete con polizza di pegno,cinque chiavi, libretto del credito italiano, scontrini di pegno,cappello floscio,tre bastoni,libretto della ditta Rossi, borsa rossa senza valori,borsa con fazzoletto,biglietto di stato,borsa marrone,borsa con lire 5.90,portamoneto co denaro, scialle nero, chiavi tre mazzi, portamonete con denaro, pezzo di seta, fazzoletto dilana,portamonete con scontrino di pegno, anello con pietra nera, borsa con chiave e fazzoletto, libretto postale,uno scampolo di giaconetta,un remontoir d'argento,carta topografica,tre pacchetti di chiavi,catena d'argento, ricevuta di lire 500,portamonete con lire 125, tromba d'automobile,congedo militare di Fantini, remontoir d'oro, tre chiavi, portamonete con denari, ciondolo di vetro.

Il Comizio di oggi. — Oggi alle 10 avrà luogo un Comizio all'Orto Botanico, al quale sono convocate tutte le classi operaie che si asterranno compatte dal lavoro.

Il Comizio sarà presieduto da Caramitti. Parleranno oratori dei vari partiti.

Nel pomeriggio avranno luogo singole riunioni in varie località fuori porta.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Revolverata e ribellione. — In Borgo S. Angelo Natale Sasselli di a. 29 terrazziere ab. in v. Trionfale e Giovanni Crisanti di a. 20 vennero a diverbio per gelosia di donne. Quest'ultimo estratta una rivoltella ne esplose un colpo contro il Sasselli, che fortunatamente andò a vuoto.

Accorse le guardie durarono non poca fatica ad arrestare il Crisanti che si ribellò violentemente.

La revolverata dell'amica. — Assunta Di Giovenale di a. 19 iersera alla tenuta Torre Vargana scherzava con una compagna di cui signora il nome, la quale maneggiava una rivoltella. All'improvviso un colpo partì dall'arma che andò a fenire la Di Giovenale alla itesta.

A Sl Giacomo giudizio riservato.

La coltellata del compagno. — Passando in bicicletta per v. Mastrogiorgio, il vetraio Alfredo Cenni di a. 14 ab. in via Cristoforo Colombo15 fu ferito da un suo coetaneo con una coltellata al fianco sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il feritore è un ragazzo a nome Umberto di a. 12 ab. in v. Padovani 56.

Cadute — Roberto Bergaglia di a. 33 ab. in via Principe Umberto 163, percorrendo in bicicletta via Nomentana, cadde producendosi la distorsione del piede destro.

A S. Antonio 10 giorni.

— Giovanni Mancini di a. 24 ab. al vic. del Sambuco 4, carrettiere, ii v. Palermo conducendo il proprio carro, perdette l'equilibrio e cadde producendosi ferite al viso e alla testa giudicate a S. Antonio guaribili in 12 giorni.

Una gita finita male — Ritornando a Roma da una gita a Frascati un po' alticci Masseo Volpi di a. 17 ab. al largo dell'Impresa e Armando Cadecchi, pure di a. 17 ad. un v. della Lupa 14, per la discesa di Vermicino caddero dalle biciclette e si produssero verie escoriazioni e contusioni. Il primo fu trattenuto in osservazione l'altro dichiarato guaribile un 5 giorni.

Per uno spintone. — Un individuo che non s'è potuto rintracciare ieri, in v. Foggia dette un urtone al commesso farmacista Giorgio Rocchi ab. in v. delle Grotte 14, che passava in bicicletta. Il commesso cadendo riportò la frattura del femore sinistro.

A S. Antonio 40 g.

Investimenti — Lo stuccatore Giulio Picariello di a. 23 ab. in via Nomentana 327 fu, da un ciclista sconosciuto, investito e gettato a terra in via Nazionale Riportò nella caduta lesioni al braccio sinistro guaribili in 6 giorni.

— Il bambino di 2 anni e mezzo Ferdinando Baldi lasciato per un momento incostudiro, traversando il vicolo Carcano, fu investito da una vettura il cui conducente restò sconosciuto. Il piccino che riportò la frattura del femore destro guarirà in 40 giorni.

Morsi e pugni. — Gaetano Mucchielli di a. 17, ab. in v. Sicilia 154, portiere, per le scale della casa questionò con certo Vincenzo Ciccotti ed ebbe morsi e pugni.

Al Policlinico dove andò a farsi visitare lo giudicarono guaribile in 8 g.

Furto. — In via Torre Argentina 76, nel negozio di Luigi Borra di a. 53 i soliti ignoti, dopo aver segata l'inferriata di una finestra ed essersi introdotti nell'interno, rubarono 180 lire in denaro e 150 in francobolli,

Tentarono anche di scassinare la cassaforte senza riescirvi.

Un bicchiere in faccia. — Orlando Bartolo, di a. 40 ab. in via del Pinacolo 7, facchino al caffè Chiara in piazza dell'Esedra questionò con un compagno per motivi di lavoro, e questi gli scagliò in faccia un bicchiere producendogli contusioni e ferite dichiarate guaribili in 15 g.

Un terrazziere furioso. — Giuseppe Finaroli, di a, 34 ab. in v. Monserrato, terrazziere ed altri tre individui, non si sa bene per quali motivi, si ribellarono ad una guardia di città in v. Cimatori.

Nella colluttazione il Finaroli riescì ad impadronirsi della rivoltella della guardia. Accorsero altri militi che affrontarono l'energumeno armato diventato pericoloso e dopo viva colluttazione riescirono ad arrestarlo, conducendolo anche a S. Spirito a farlo medicare delle contusioni ed escoriazioni riportate.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI 2 Maggio 1911. — La 1ª custodia vende;

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 27 Giugno 1910.

La 2ª custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 18 maggio 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario arretrati 1910.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Arcevgrande - *Municipio* - 6 maggio - Affitto novennale di campagna L. 6.823 annue.

Vico nel Lazio - 13 maggio - Vendita del ceppuglio esistente nel bosco Moretto. L. 1.120.

Reggio Emilia - *Intendenza di Finanza* - 8 maggio - Spaccio all'ingresso di Correggio

Spilinga - *Municipio* - 11 maggio - Costruzione condottura di acqua potabile L. 53.460. Ribasso del ventesimo.

Domodossola - Fondazione Galletti - 15 maggio - Vendita di terreno fabbricabile in 4 lotti. L. 46.506.

Vietri sul Mare - *Municipio* - 20 maggio - Appalto dazio consumo L. 36.000.

Ministero Marina - 22 maggio - Vendita della nave radiatae «Rapido» L. 108 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 23 maggio - Costruzione stradale L. 297.242.

Catania - *Camera di Commercio* - 31 maggio - Concorso al posto di segretario L. 4 mila.

Marino R. Pretura - 6 giugno - Vendita di 22 immobili siti nel Comune di Marino.

Siena - *Municipio* - Fornitura di tubi e pezzispeciali in ghisa per l'acquedotto del Vivo.

Altamura - *Municipio* - 1. maggio - Appalto nettezza urbana L. 20 mila.

Milano - *Municipio* - 5 maggio - Costruzione edificio scolastico L. 600 mila.

Aggiudicazione del caffè ristoratore nel recinto del mercato frutta e verdura. L. 10 mila - 6 maggio - Ristoratore con alloggio L. 7 mila.

Cagliari - *Deputazione Provinciale* - 9 maggio - Conservazione stradale L. 103.029.

Segni - *Municipio* - 9 maggio - Costruzione edificio scolastico L. 87.724.

Cagliari - *Deputazione Provinciale* - 8 maggio - Fornitura materiali occorrenti alla conservazione stradale L. 62.127. Altro lotto L. 53.478.

Bolognano Municipio - 10 maggio - Costruzione edificio scolastico.

Bosa - *Legato Puggioni* - 20 maggio - Costruzione ad uso orfanotrofio L. 40.025.

Mantova - *Prefettura* - 24 maggio - Rialzo e rinforzo di un argine del fiume Oglio L. 92.550.

Ministero Istruzione Pubblica. — Concorso al posto di maestra interna di pianoforte nel R. Collegio «Maria Adelaide» di Palermo.

Pratola Peligna - *Municipio* - 9 maggio - Appalto dazio consumo L. 20 mila - Ribasso del ventesimo.

Ministero Lavori Pubblici - 10 maggio - il numero dei posti di ingegnere allievo del Real corpo del genio civile è aumentato d 25 a 30.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La rappresentazione fuori abbonamento datasi a prezzi popolari nel pomeriggio di ieri richiamò uno sceltissimo pubblico.

Paolo e Francesca di Luigi Mancinelli, seguita con la più grande attenzione, procurò vivissimi applausi agli interpreti e all'autore, evocati numerose volte alla ribalta.

L'esecuzione fu come al solito eccellente per parte della signora Kruceniski, del tenore Palet, di Domenico Viglione Borghese e del Pini Corsi.

Anche *La Falce* di Alfredo Catalani, eseguita con arte mirabile dalla Kruceniski e dall'ottimo Macnez ebbe accoglienze lietissime dal pubblico, che ne ammirò la limpida freschezza della vena melodica, esposta assai efficacemente dal M. Zuccani.

Oggi riposo e domani alle 21,15 – fuori abb. – ultima rappresentazione a prezzi popolari di *Paolo e Francesca* e della *Falce*.

Argentina. — Numeroso pubblico nei due spettacoli di ieri: di giorno *Le furberie di Scapimo* ebbero rinnovato il successo della prima rappresentazione, e Ferulli, ottimo protagonista fu festeggiatissimo, come di sera, nellla *Moglie onesta* un nuovo e meritato trionfo riportò Irma Gramatica. artista sempre squisitissima.

Stasera si ripetono *Le furberie ddScapino.*

Valle — Con largo intervento di pubblico e vivi applausi agli interpreti si diedero nella prima di ieri *I nostri buoni villici* e nella serale *Romanticismo.*

— Oggi spettacolo in onore di Flavio Andò con *Il duello*; il teatro sarà certo gremito ed al grande attore saranno fatte le accoglienze festose ch'egli merita.

Domani l'attesa novità di Bracco, *Il perfetto amore.*

Nazionale. — Col più largo favore ieri si replicò la *Principessa dei dolari.*

— Stasera *Primavera Scapigliata* e prossimamente un'interessante novità: *Sultana.*

Quirino. — Anche nelle due raprsentazioni di ieri la brillante commedia-parodia *La Bohème* diverti assai il pubblico che applaudì calorosamente lo Scarpetta, il Della Rossa e tutti gli altri ottimi interpreti.

— Stasera *'O scarfalietto.*

Apollo. — Stasera nuovo programma con Maritza ex principessa de Broglie, Las Calzados, due autentiche bellezze spagnuole, Nelly de Lerys *etoile* francese, il Dus De Caruso, menestrelli, la Serenas-danzatrice, la Calides, eccentrica, i ciclisti comici Blekwenn, le sisters, Malvern. Un programma di primo ordine, cui si aggiungerà, poi, Mayol, il celebre canzoniere parigino.

Manzoni. — Oggi la Compagnia Baccani darà a prezzi popolari due rappresentazioni della *Fiaccola sotto il moggio.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina – *Le furberie di Scapino*, ore 21.
Valle – *Il duello*, ore 21.
Nazionale – *Primavera scapigliata*, ore 21.
Quirino – *'O scarfalietto*, ore 21.
Apollo – Spettacolo di varietà, ore 21.
Apollo – Spettacolo di varietà, ore 21.
Manzoin – *La fiaccola sotto il moggio*, ore 18 e 21.
Salone Margherita – Teatro di varietà, ore 21.30; spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Olympia. — Teatro di varietà, ore 16,30, 18.30, e 20.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene fuori porta Salaria) *Giuoco del pallone*, ore 16.15.

Società delle Ferriere Italiane

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale Sociale L. 24,000,000 tutto versato

I portatori delle azioni della Società delle Ferriere Italiane sono prevenuti che il pagamento del dividendo 1910 deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile corrente in lire 10 per azione, sarà effettuato dal giorno 8 maggio 1911 contro consegna della cedola N. 6 e presentazione del relativo titolo per l'applicazione del timbro (aumento del capitale da 18 a 24 milioni) per quei titoli non ancora timbrati.

in Roma presso il Credito Italiano
» Firenze » » »
» Genova » » »
» Milano » » »
» Napoli » » »
» Torino » » »

Si avvertono i portatori di azioni vecchie da Lire 80 che per ottenere il pagamento del dividendo 1910 dovranno effettuarne il cambio in Azioni nuove.

Il cambio avverrà in ragione di 2 azioni nuove da L. 200, capitale nominale, contro 5 azioni vecchie da L. 80 presso i suddetti incaricati.

Roma, 14 aprile 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società Anonima delle Miniere di Montecatini

Capitale versato L. 12,500,000

Sede in MILANO - Via Dante 15

AVVISO

Non avendo potuto aver luogo, in prima convocazione, le Assemblee ordinaria e straordinaria, convocate con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del giorno 12 Aprile 1911, N. 86, si rammenta ai Signori Azionisti che, a forma del medesimo avviso, le Assemblee stesse avranno luogo in seconda convocazione, il giorno 12 maggio 1911 alle ore 10 in Roma presso il Credito Italiano, con lo stesso Ordine del giorno.

Si avvertono i Signori Azionisti che sarà corrisposta Lire UNA per ogni azione che risulterà presente all'Assemblea STRAORDINARIA, a condizione però che il numero delle azioni presenti risulti non inferiore a 93750, corrispondenti ai tre quarti del capitale sociale necessario per poter deliberare sulle materie dell'Assemblea straordinaria.

Il pagamento di tale lira per azione, subordinatamente a quanto sopra, sarà effettuato all'atto del ritiro dei depositi a partire dal 14 maggio 1911.

Si rammenta che i depositi delle azioni dovranno essere fatti entro il 6 maggio 1911 presso le sedi del Credito Italiano o della Banca Commerciale Italiana o presso il Comptoir National d'Escompte de Paris, a Parigi, o la Banque Commerciale et Industrielle a Parigi.

Milano, 29 aprile 1911.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

Ieri è stato distribuito l'ordine del giorno della Camera dei deputati per la tornata del 9 maggio.

Dopo le consuete interrogazioni vengono primi i bilanci dell'Agricoltura, delle Finanze, della Marina e della Guerra.

Di Motu proprio del Re.

Ci telefonano da Torino che S. M. il Re ha voluto manifestare la sua alta soddisfazione a coloro, che hanno cooperato al successo della Esposizione di Torino, conferendo il titolo nobiliare di conte, trasmissibile in linea diretta, al sen. Teofilo Rossi, Sindaco di Torino, nominando Ministro di Stato l'on. Tommaso Villa, senatore del Regno, anche in riconoscimento dei suoi lunghi ed onorevoli servizi allo Stato prestati, e cavaliere gran Croce dell'Ordine Mauriziano l'on. Secondo Frola, senatore del Regno, e Presidente del Comitato dell'Esposizione.

Ministero Interno.

Proroga di poteri.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei RR. commissari dei comuni di Gioia del Colle (Bari), Galluzzo (Firenze) e Carloforte (Cagliari).

Ordinanza di Sanità Marittima.

Con Ordinanza di ieri le provenienze da Smirne sono sottoposte alle misure contro il colera, contenute nell'Ordinanza del 1907.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Suprema Corte disciplinare

Sono chiamati a far parte della Suprema Corte disciplinare, come membri dell'Ordine giudiziario, i signori:

S. E. Quarta Oronzo, sen. del Regno, P. P. della Corte di cassazione di Roma;

S. E. Capaldo Pietro, sen. del Regno, P. G. della Corte di Cassazione di Napoli;

S. E. De Blasio Alfonso, P. G. della Corte di Cassazione di Torino;

S. E. Mortara Ludovico, sen. del Regno, P. G. della Corte di cassazione di Roma;

S. E. Righetti Luigi, P. G. di Corte di Cassazione a riposo;

Vacca Guglielmo, P. G. della Corte d'appello di Roma;

Sansonetti comm. Francesco, sostituito P. G. della Corte di Cassazione di Roma.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Navi: *Napoli*, giunta a Rettimo, partita e giunta a Candia, il 19; *San Marco*, giunta a Taranto e partita il 29; *Sicilia e C. Alberto*, partite da Spezia il 30; *Verbano*, partita da Golfo Aranci e giunta a Maddalena il 29; *Garigliano*, giunta a Taranto il 29; *Bronte*, partita da Messina il 29 e giunta a Castellamare il 30; *Borea*, giunta ad Anzio il 29.

Torp. 60 e 130, giunte a Ponza il 29.

INFORMAZIONI ESTERE

La morte di un Principe regnante tedesco.

(S) **Buckeburg**, 30. — Il Principe di Schaumburg Lippe è morto ieri sera in seguito a debolezza cardiaca.

Il Principe Giorgio di Schaumburg Lippe aveva 65 anni e regnava nel Principato dal 1893. Egli lascia la vedova Principessa Maria Anna di Sassonia–Altenburg e sette figli. Gli succede il primogenito Principe Adolfo, che ha 28 anni ed era finora ufficiale nel 7° regg. degli ussari prussiani.

Il Principato di Schaumburg-Lippe, che è nell'ordine ufficiale il 16° dei 30 Stati federati tedeschi ha 340 chilometri quadrati di superficie e 50,000 abitanti; La capitale Bueckeburg ha 6000 abitanti.

Nel Messico

(S) **New-York** 30. — Secondo un telegramma da Chihuahua, un migliaio di soldati messicani con cannoni da campagna e munizioni si sono diretti verso Juarez su di un treno merci.

(S) **New York**, 30. Un dispaccio proveniente dal Messico segnala una attività considerevole tra gli insorti presso le città più grandi dell'interno, oltre la zona dell'armistizio.

I federali e gli insorti sono quasi dovunque in contatto.

I federali sembra che si tengano strettamente sulla difensiva.

(S) **Messico**, 30. Il generale Cosio, Ministro della Guerra, smentisce il movimento di un migliaio di soldati messicani alla volta di Juares.

sll'Africa Occidentale.

(S) **Londra**, 30. Una nota ufficiosa annuncia che la colonna dell'Africa occidentale inviata contro le tribù nella colonia del Tong presso la frontiera francese ha riportato vittoria.

La colonna è composta di due reggimenti di Golgoast.

I combattimenti durarono tutta una settimana. Le tribù si sottomisero. Le perdite delle truppe sono leggiere.

L'insurrezione in Albania.

— (S) **Costantinopoli.** 29. Secondo notizie pervenute alla Porta, ieri i Malissori, appoggiati dai montenegrini (?!) attaccarono vari *blockhaus*.

In seguito a ciò il ministro turco a Cettigne presentò un'energica protesta, perchè, nonostante le assicurazioni date, il Governo del Montenegro non faccia nulla per impedire che i montenegrini cooperino coi ribelli.

Il Montenegro rispose dichiarando che, conformemente alle assicurazioni date, sono state prese tutte le misure necessarie. Tra i Malissori si trovano soltanto una quarantina di montenegrini, che si può ritenere rietreranno in paese, in seguito all'appello del loro Re.

Il boicottaggio anti-ellenico e le Potenze.

(S) **Atene.** — Tra le grandi Potenze segue uno scambio di vedute circa il boicottaggio antiellenico in Turchia, in seguito ad una circolare inviata dal Governo greco ai suoi rappresentanti presso le grandi Potenze.

La circolare richiama la seria attenzione delle Potenze sulla flagrante violazione del diritto internazionale e dei trattati tra la Grecia e la Turchia, conclusi sotto gli auspici delle Potenze, che accordano al commercio e alla marina greca piena libertà e il trattamento della nazione più favorita.

La nota rileva le prove di colpevole tolleranza delle autorità locali ottomane che, secondo una dichiarazione della Sublime Porta sono impotenti a reprimere il movimento che deriva da una pretesa indignazione in seguito alla questione cretese.

Queste affermazioni furono confutate già dalle quattro Potenze protettrici di Creta che, con una notificazione del giugno scorso, pregarono la Porta di mettere fine al movimento antiellenico, al quale la Grecia non aveva dato alcun pretesto.

La nota fa rilevare altresì che le due questioni non hanno alcun punto di contatto perchè i reclami della Grecia circa il boicottaggio sono fondati sul diritto mentre diverso è il caso dei reclami della Turchia verso la Grecia per la questione di Creta, essendo l'isola sotto la tutela delle quattro Potenze protettrici.

La circolare del governo greco enumera quindi gli eccessi commessi ultimamente dalle popolazioni eccitate dal Comitato del boicottaggio e le espulsioni in massa di parecchi sudditi greci fatte alcuni mesi fa contrariamente al diritto delle genti e ai trattati.

La circolare invoca l'intervento delle grandi Potenze per far rimettere in vigore i trattati e rileva che la prova evidente fra molte altre, della tolleranza del boicottaggio contro le merci greche da parte delle autorità turche si ha nel recente incidente della Compagnia di navigazione *Hadiedaout*, la quale, boicottata al principio, può oggi liberamente fare il cabotaggio sulle coste turche in seguito all'energico intervento dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 30. Il Governo ha deliberato la costruzione del nuovo porto di Buenos Aires; i lavori importeranno la spesa di 24 milioni di piastre carta.

CINA

(S) **Washington**, 30. — La cannoniera degli Stati Uniti *Wilmington* la lasciato Hong Kong per Canton a causa di disordini quivi verificatisi.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 30 — Il commissario di polizia, Rostitch è stato ucciso nel circolo di Jrejam da alcuni contadini eccitati a causa d'un conflitto agrario. Un gendarme è stato gravemente ferito. E' stata aperta un'inchiesta.

FRANCIA

(S) **Angers**, 30. — *Elezione senatoriale.* — L'ex deputato conservatore Cesbron è stato eletto senatore in sostituzione del defunto La Bourdonnage, pure conservatore.

(S) **Sables D'Olonne**, 30. Il Ministro dei Lavori Pubblici, Dumont, è qui venuto oggi ad inaugurare il nuovo ospedale ed ha partecipato a un grande banchetto, al termine del quale tutti i deputati del dipartimento hanno preso la parola chiedendo energiche misure per la protezione della scuola laica.

Il Ministro Dumont a sua volta ha affermato la decisione di vegliare alla protezione della scuola laica e nello stesso tempo alla libertà dei padri di famiglia.

Mi credo obbligato, ha detto il Ministro, di difendere nelle nostre scuole la libertà di pensiero. Il Governo non si contenterà di essere un Governo laico, ma avrà a cuore la grandezza nazionale del paese.

Esso si preoccupa attualmente degli avvenimenti del Marocco ove è impegnato l'onore della nostra bandiera. Difenderemo al Marocco la preponderanza politica della Francia. Nessuno potrà dirci di esserci sottratti al mandato confidatoci dall'Europa.

Il discorso del Ministro è stato salutato da grandi acclamazioni.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 30. — L'Assemblea del partito «Unione e Progresso» ha aggiornato l'elezione dell'Ufficio di presidenza del partito stesso al 12 maggio ciò allo spirare del mandato della Presidenza attuale.

Tale decisione è una nuova prova della vittoria del gruppo ministeriale sulla frazione che fa capo a Medjidi. Il Ministro delle fondazioni pie si è dimesso per protestare contro la mancata esecuzione della deliberazione del Consiglio dei Ministri di all'ontanare il colonnello Saddik da Costantinopoli, ma le sue dimissioni non sono state accettate.

Corre voce che l'intero Gabinetto si dimetterebbe se Mahmud Chewket pascià non ottiene l'esecuzione dell'ordine. Si assicura che Chewket pascià ha incaricato ieri il generale Galib, capo della polizia, si, ingiungere al colonnello Saddik, minacciandolo di arresto, di partire oggi per Salonicco.

(S) **Costantinopoli, 30.** — La discussione odierna nella seduta del partito giovane turco è stata calma. Il Ministro dell'Interno ha letto una lettera ricevuta dal Presidente del Comitato balcanico, di Londra, la quale dice che la scissione del partito ha prodotto cattiva impressione nell'opinione pubblica inglese. Il capitano Habib, il quale fa parte del gruppo dissidente, ha riconosciuto che lo stesso colonnello Saddik ammise che il movimento si deve attribuire ad influenze estere.

Si è deciso che il Congresso del Comitato delibererà circa le modificazioni da portare al programma del partito.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Florida*, proveniente da Napoli, è passato mercoledì a Gibilterra diretto a New York.

N. G. I. — Il *Sicilia* proveniente da Genova, Barcellona e Valenza è giunto giovedì a Dakar ed è ripartito per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

La Veloce. — Il *Brasile* ha proseguito giovedì da Dakar per Montevideo e Buenos Aires.

Italia. — Il *Bologna* è partito giovedì da Buenos Aires per Montevideo, Santos, Dakar e Genova.

Italia. — Il *Verona*, proveniente da Napoli, è passato sabato a Gibilterra diretto per New-York e Filadelfia.

— Il *Taormina*, proveniente da Filadelfia e New-York è passato lo stesso giorno a Gibilterra diretto a Napoli e Genova.

Lloyd Italiano. — Il *Principessa Mafalda*, è partito sabato da Buenos Aires per Ruo de Janeiro Dacar, Barcellona, e Genova.

ULTIM'ORA

Aviazione

(S) **Mons**, 30. L'aviatore Molla, diciannovenne, originario di Atene, che da quindici giorni si esercita al campo di Casteau, è partito a mezzogiorno per Peronne. Arrivato al disopra di Odourg l'apparecchio ha perduto l'equilibrio e stava per cadere, quando Molla riuscì a raddrizzarlo. Molla discese e risalì di nuovo, ma, poco dopo, cadde una seconda volta. L'apparecchio è completamente infranto. L'aviatore è leggermente ferito.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 23 al dì 29 aprile 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	191 —	207 —
Bovi e vacche da campagna	»		
Bovi e vacche di Sardegna	»	175 —	180 —
Vitelli da latte	»		
Vitelli di campagna	»	215 —	225 —
Agnelli	»	175 —	180 —
Abbacchi a tutta stagione	»	106 —	[illegible]
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	155 —	1 0 —
Capretti	»	190 —	195 —
Polli di Toscana	Paio	7 50	— —
Pollanche	»	7 —	7 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 —	7 50
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	6 50	6 —
Pollanche delle Marche	»	— —	— —
Galline delle Marche	»	— —	— —
Pollastri di Perugia	»	5 75	6 —
Galline id.	»	5	5 [illegible]
Pollanche id.	»	4 25	5 —
Piccioni	»		
Galline Faraone	»	5	5 [illegible]
Anitre	»		
Gallinaccio vivo	Kilog.	1 10	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	»	2 20	2 30
Gallinaccetta macellata	»	2 30	2 35
Capponi	»		
Grano tenero P.a Romana	Quint.	27 75	28 —
Grano tenero staz. diverse	»	27 —	27 25
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 50	19 —
Fiore di Farina N. 00	»	41 —	42 —
id. id. » 0	»	39 —	40 —
id. id. A 1	»	37 50	38 50
id. id. B 2	»	36 —	37 —
id. id. C 3	»	34 50	35 —
id. id. D 4	»	31 50	32 —
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 50	27 —
Semolino di grano duro	»	42 —	46 —
Pasta romana finissima N. 0	»	70 —	71 —
Pasta id. id. » 1	»	57 —	58 —
Pasta id. id. » 2	»	48 —	49 —
Pasta id. id. » 3 3	»	44 —	45 —
Crusca	»	13 50	14 —
Avena stazione Roma) L.	»	21 —	22 —
Avena stazioni diverse .	»	20 75	21 25
Orzo da birra	»		
Patate di Viterbo	»	17 —	17 50
Patate di diverse provenienze	»	12 —	14 —
Cruschello	»	12 50	13 —
Fagiolina nuova	»	27 —	29 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	— —	— —
Favine » » stazioni diverse	»	— —	— —
Semi di lino (stazioni)	»	— —	— —
Riso Cimone 1.a qu.	»	52 —	55 —
Riso Cima 2.a qu.	»	4. —	51 —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	41 —	47 —
Riso Giapponese brillato	»	39 —	41 —
Riso camolino	»	37 50	38 50
Caffè Chapada	»	160 —	300 —
Caffè Bahia	»	2.8 —	220 —
Caffè Santos 1. q.	»	520 —	525 —
Caffè Santos 2. q.	»	310 —	315 —
Pepe Giava	»	2.5 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	4.9 —	425 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	150 —	151 —
Zucchero extra fino	»	140 —	141 —
Zucchero extra	»	138 —	139 —
Zucchero centrifugo	»	136 —	137 —
Zucchero semolato prima qualità	»	141 —	142 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	—	— —
Burro di Milano prima qualità	»	315 —	320 —
Burro di Milano seconda qualità	»	295 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	295 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Acciughe di Sicilia Barile Kg. 80		160 —	180 —
id. » » » 60		— —	— —
id. d'Anzio stipa grande » » 80		1 0 —	160 —
id. » » » » 60		1.0 —	110 —
id. d'Africa » 80		— —	— —
id. » » 60		— —	— —
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	230 —	250 —
id. fini	»	1 0 —	200 —
id. Puglia fino	»	175 —	180 —
id. Sabina fino	»	160 —	170 —
id. da ardere	»	1 0 —	1 5 —
id. mercantili	»	145 —	150 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	42 50	45 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	42 50	45 —
Vino Monte Porzio Catone	»	42 —	42 50
Vino Albano	»	37 50	40 —
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	35 —	37 50
Vino Barletta	»	45 —	50 —
Vino Bari	»	36 —	38 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	40 —	45 —

Il Presidente
della Sezione sindacale dei mediatori di merci
Carlo Alberto Canestrelli

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

Parte Seconda — Enrico Clavering.

CAPITOLO XVII.

Principio di grandi sorprese.

Neghereste non solo di averla creduta colpevole, ma anche d'averla rimproverata de la perpretazione del delitto?

— Spiegatevi.

— Dunque non ricordate più le parole che pronunciaste nella vostra camera, il mattino dell'inchiesta, qualche momento prima che io e Gryce entrassimo?

Negli occhi di Miss Maria, a queste parole, apparve un subitaneo terrore.

— Le udiste, voi? balbettò.

— Mio malgrado... Ero dietro la porta e...

— Che cosa udiste?

Ripetetti le parole che avevamo sorprese.

— E il signor Gryce?

— Era al mio fianco.

Ella mi divorava con gli occhi.

— Non avete mai dimenticato quell'incidente?

— Come lo avrei potuto?

Il capo le ricadde fra le mani, e per un lungo momento, restò immersa in una profonda meditazione.

— E' per questo che siete qui questa sera, esclamò con indignazione. Con quella frase sempre scolpita nel cuore, m'imponete la vostra presenza, mi torturate con domande...

— Queste domande, interruppi, sono dunque di tale natura che voi esitiate a ripondervi per rispetto all'onore di una giovane che vi riguarda da vicino?

E come va, dunque, che al momento in cui ancora non si sapevano le circostanze che accompagnavano il delitto, voi vi faceste l'accusatrice di votra cugina e che più tardi, quando sembrava che avreste avute maggiori ragioni per schiacciarla, voi insisteste pre discoparla?

Miss Maria non m'udiva più. S'accontentò di dire:

— Oh! che sorte spaventosa è la mia!

— Miss Leavenworth, ripresi, benchè in questo momento tra voi e vostra cugina vi sia un malinteso passeggero, voi non dovete mostrarvi sua nemica. Parlate...ditemi il nome di colui per cui ella si sacrifica. Una semplice allusione da parte vostra....

Ella rialzandosi subito, mi interruppe:

— Signor Raymond; non m'interrogate. Io non parlerò.

E, per la seconda volta guardò l'orologio.

Tentai un altro mezzo.

— Un giorno mi domandaste, ripresi, se si dovesse confessare una cattiva azione, risposi negativamente, a meno che la confessione, dissi, non servisse a riparare danno prodotto. Ve ne ricordate?

Mosse le labbra; ma nessuna parola escì dalla sua bocca.

— Comincio a pensare, continuai, che la confessione è il solo mezzo per liberarsi da questa difficile situazione e che Eleonora non sarà salvata se non quando voi acconsentirete a raccontare. Non vorrete dimostrare di essere una vera donna e non cederete alle mie insistenti preghiere?

Mi parve aver toccata la nota giusta, perch'ella tremò.

— Oh, se lo potessi, mormorò.

— Perchè non dovreste potere. ? La felicità dipende da ciò.

Se Elonora persiste a tacere, perchè imitereste il suo esempio? Non fareste che rendere anche più triste la sua posizione.!

— Lo so, ma è più forte di me... Il destino vuole così; io non posso sfidarlo.

— Scagliate. Ognuno è libero di sciogliersi da legami, immaginari, come i vostri.

— Oh, se voi poteste capire!.... — esclamò.

— Capisco solo che chi devia dalla linea retta si mette in un cattivo sentiero.

Vidi i suoi occhi brillare il suo petto sollevarsi come per lasciar sfuggire un singhiozzo; dischiuse la bocca......

La credetti vinta. Ma il campanello della porta d'ingresso risuonò.

— Oh! — esclamò volgendosi vivamente, — ditegli che m'è impossibile vederlo.... ditegli:...

— Miss Leavenworth, — esclamai — prendendole de mani, non pensate a questa chiamata, ricordate solo ciò: v'ho fatta una domanda che racchiude la soluzione del mistero; in nome della salvezza dell'anima vostra rispondetemi.... Ditemi quali disgraziate circostanze....

Ma ella ritirò violentemente le sue, dalle mie mani.

— La porta! — gridò. — Stanno per apriria e..

Correndo verso l'anticamera incontrai Tommaso che veniva dal pianoterra.

— Ridiscendete — gli dissi — vi chiamerò quando s'avrà bisogno di voi.

Il cameriere s'inchinò e disparve.

— Aspettate la mia risposta? — mi chiese Miss Maria, quando rientrai nella sala.... — Non posso darvene alcuna.

— Ma.....

— E' impossibile — replicò con gli occhi fissi alla porta.

— Miss Leavenworth!

Trasalì.

— Se non parlate in questo momento, temo che non lo farete più.

— Impossibile — ripetette.

Il campanello tornò a squillare.

— Sentite? disse.

Tornai nell'anticamera per chiamare Tommaso.

— Andate ad aprire, adesso — gli comandai tornando verso miss Maria.

Ma ella mi indicò la scala dicendo:

— Lasciatemi sola!

Invitò con lo sguardo Tommaso ad aspettare che io m'allontanassi.

— Vi rivedrò prima della mia partenza — le gridai.

E mentre salivo la scala udii Tommaso aprire la porta ed una voce maschia domandare:

— E' in casa miss Leavenworth?

— Sì, signore. — rispose il cameriere.

Giudicate della mia meraviglia quando sporgendomi dalla balaustra riconobbi nella persona dell'intempestivo visitatore il signor Clavering stesso.

Il caso mi meravigliò. Sostai un istante per riprendere la mia calma, quando una voce monotona giunse al mio orecchio. Era quella di Hrmell che, nel gabinetto da lavoro, leggeva ad alta voce il manoscritto del morto padrone Non saprei descrivere l'effetto che mi produsse in tal momento il sorprendere quella voce benchè fosse cosa naturale.

In quella camera testimne del delitto, un uomo leggeva e rileggeva con forzato interesse lo scritto del defunto, mentre al disopra ed al disotto di lui, degli esseri umani, in preda alla vergogna ed al dubio stavano agonizzando..

Aprii la porta ed entrai.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 15,000 in città 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia .... Anno L. 26 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 38-16. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 5.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 16.25	13.45 18.—	14.10 19.35 22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		16.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		16.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	6.35	8.45	13.50	16.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	15.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.55	8.45	13.50	16.30	18.10 21.—	18.25 23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	7.20*	6.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.40				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.— 17.50	13.25 20.25	14.10 22.—	17.10 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.50		16.20	19.10	23.55
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.55	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5 19.10	16.20 22.10	18.45 23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) feriale.
* A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—f	13.—f	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano. . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.26	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste. . . a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.2		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40	
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano. . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . p.	6.5	9.30					
Bagni . . a.	—	10.13	12	16.2	19 0		
Villa Adr. a.	—	7	10.29	1.	16.1		
Tivoli . . a.	8	10.4	13.1	17.1			
Tivoli. . . p.	5.45	7.55	11.	16.10	17.	19.	
Villa Adr. a.	6.1	8.9	1.	16.43	18.5	19.22	
Bagni . . a.	6.20	8.21	12.—	16.5	18.14	19.37	
Roma . . . a.	7.35	9.5	13	17.40	19.2	20.2	

Il treno N. 2 è festivo.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino). Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO. Partenze da Roma
6,55 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,28 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,44 - 10,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,24 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,1 - 9,53 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,16 - 13,47 - 22,35 - 0.36.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO accesso v. della Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Boncila 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DE' CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO